

## Lettere e documenti di senatori dantisti

(1912-1934)

Dopo aver ripercorso i ricordi del sommo poeta nel Senato del Regno nell'Ottocento, la ricognizione documentaria nell'Archivio storico del Senato si conclude con brevi cenni alla corrispondenza tenuta, nella prima metà del Novecento, da alcuni senatori che furono autori di studi critici, filologici e storici su Dante. Si allegano, a completamento del profilo biografico le schede relative alla loro attività parlamentare, che reca testimonianza anche dei momenti più tragici della storia d'Italia, come la legislazione di guerra e le "leggi razziali"<sup>1</sup>.

Tra fine Ottocento e i primi decenni del Novecento si annoverano in Senato alcuni promotori di una "scienza letteraria" che portava innovazioni nel metodo di lettura filologica, critica e storico-letteraria delle opere di Dante e di altri grandi scrittori italiani e stranieri. Tra questi sono presenti alcuni allievi di Alessandro D'Ancona<sup>2</sup>;

«distribuiti in molteplici generazioni, furono uno stuolo: da Pio Rajna a Guido Mazzoni, da Michele Barbi<sup>3</sup> a Francesco Novati, da Francesco Flamini a Giovanni Gentile<sup>4</sup>, fino al giovane Fortunato Pintor<sup>5</sup>»,

come mette in rilievo Claudio Ciociola in un recente contributo<sup>6</sup>. Michele Barbi in particolare è definito «eroe ed eponimo della nuova filologia»<sup>7</sup>.

Poiché alle figure di Alessandro D'Ancona e Benedetto Croce<sup>8</sup> sono stati dedicati numerosi studi<sup>9</sup>, si vogliono ricordare in questo lavoro altri dantisti i cui nomi sono segnati, in quanto senatori, nei

---

<sup>1</sup> Senato del Regno, *Atti parlamentari*, 1905-1943 (in seguito AP Senato, *Discussioni*, cit. 1905-1943 e *Resoconti dei lavori legislativi*, Roma, Segreteria del Senato 1905-1943). I fascicoli originali dei disegni di legge citati sono conservati dall'Archivio storico del Senato della Repubblica (di seguito ASSR), nel fondo Commissioni per i disegni di legge, serie Disegni di legge; per una introduzione si veda il sito Patrimonio dell'Archivio storico (di seguito "Patrimonio"), [Fondo Commissioni per i disegni di legge](#).

<sup>2</sup> Per un profilo del senatore Alessandro D'Ancona si veda la [scheda biografica](#) nel repertorio online "I Senatori d'Italia", pubblicato sul sito dell'Archivio storico del Senato della Repubblica (di seguito "Sensori d'Italia").

<sup>3</sup> Per il profilo biografico dei senatori dantisti citati in questo contributo si vedano le schede in allegato.

<sup>4</sup> Per un profilo del senatore Giovanni Gentile si veda la [scheda biografica](#) in "Sensori d'Italia".

<sup>5</sup> Fortunato Pintor (1877-1960), bibliotecario del Senato del Regno, poi direttore della Biblioteca dal 1904 al 1928. L'inventario del [Fondo Pintor](#) conservato presso l'Archivio centrale dello Stato è consultabile sul sito "Patrimonio".

<sup>6</sup> *La nuova filologia: Precursori e protagonisti*, a cura di C. Ciociola, schede di F. Giancane, M. Mengoni, F. Papi, Pisa, Edizioni Ets, 2015, p. 7, in collaborazione con la Scuola normale di Pisa.

<sup>7</sup> *Ibidem*.

<sup>8</sup> Per un profilo del senatore Benedetto Croce si veda la [scheda biografica](#) in "Sensori d'Italia".

<sup>9</sup> Tra i molteplici lavori, si segnala il recente contributo "Nel settimo centenario della morte di Dante Alighieri. L'eterno peregrinare del sommo poeta (e delle sue ceneri)", in [«MinervaWeb. Bimestrale della Biblioteca Giovanni Spadolini», n. 64 \(N. S.\), agosto 2021](#) sulla donazione al Senato delle ceneri di Dante da parte del senatore D'Ancona. Per la documentazione relativa a Benedetto Croce conservata dall'Archivio storico del Senato e alla sua corrispondenza con la Biblioteca si rinvia a B. Croce, *Il carteggio di Benedetto Croce con la Biblioteca del Senato*:

“Registri dei senatori del Regno”<sup>10</sup>: Francesco D’Ovidio, autore dei celeri *Studii danteschi*<sup>11</sup>, Francesco Torraca, di cui si ricorda il *Commento* alla Divina Commedia<sup>12</sup>, Pio Rajna, che pubblicò l’edizione critica del *De Vulgari Eloquentia*<sup>13</sup>, Michele Barbi, autore dell’opera *Problemi di critica dantesca*<sup>14</sup> e curatore dell’edizione nazionale degli scritti di Dante. Altri dantisti presenti nei registri ufficiali dei senatori del Regno furono Isidoro Del Lungo ricordato per gli studi storici ed eruditi su Dante oltre che per l’opera sulle *Croniche* di Dino Compagni<sup>15</sup>, Guido Mazzoni, autore dell’opera di critica dantesca *Almae luces, malae cruces* e tra i promotori delle letture dantesche in Orsanmichele<sup>16</sup>, ricordato per la collezione libraria che riguarda, non solo studi danteschi e letterari, ma anche tematiche politiche<sup>17</sup> e, infine, Michele Scherillo, che dedicò i suoi studi alla ricostruzione della biografia dantesca.

Si deve citare, a margine, di questo elenco, anche il senatore Giuseppe Albini, cultore di filologia greca e latina, curatore dell’edizione delle *Ecloghe dantesche*<sup>18</sup>.

Per i senatori dantisti è documentata un’ampia attività parlamentare, con le eccezioni di Michele Barbi, che non intervenne mai in Assemblea, e di Michele Scherillo<sup>19</sup>.

---

1910-1952, a cura di G. Spadolini, Roma, Senato della Repubblica, 1992, e B. Croce, *Discorsi parlamentari*, a cura di Senato della Repubblica, Archivio storico, con un saggio di M. Maggi, Bologna, Il Mulino, 2002.

<sup>10</sup> ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Segreteria, Atti relativi alla nomina dei senatori (di seguito ASSR, SR, US, Atti nomina), Registri dei senatori.

<sup>11</sup> F. D’Ovidio, *Studii sulla Divina Commedia*, Milano, Palermo, Sandron, 1901.

<sup>12</sup> D. Alighieri, *La Divina Commedia di Dante Alighieri, nuovamente commentata da Francesco Torraca*, Roma-Milano, Società editrice Dante Alighieri, 1905-1907.

<sup>13</sup> *Il trattato “De vulgari eloquentia”*, per cura di Pio Rajna, Firenze, Le Monnier, 1896.

<sup>14</sup> M. Barbi, *Problemi di critica dantesca*, Firenze, G. C. Sansoni, 1934-1941. Barbi fu fondatore e direttore dal 1920 alla morte della rivista «Studi danteschi», conservata nella Biblioteca del Senato “Giovanni Spadolini”.

<sup>15</sup> Isidoro Del Lungo, *Dino Compagni e la sua Cronica*, Firenze, Le Monnier, 1879-1887.

<sup>16</sup> *Malae Cruces dantesche. I. Le peccatrici del Bulicame e le peccatrici di Viterbo*, (Inferno, 14., 79-80), Firenze, Sansoni, 1936. Estr. da «Studi di filologia italiana: bollettino della r. Accademia della Crusca», vol. 4; *Malae cruces dantesche. II Dante, i miracoli e le suppe* (Purgatorio, XXXIII, 34-36), Firenze, Sansoni, 1938. Estr. da: «Studi di filologia italiana: bollettino della r. Accademia della Crusca», vol. 5; anche G. Mazzoni, *Almae luces malae cruces: studii danteschi*, Bologna, Zanichelli, 1941.

<sup>17</sup> La collezione libraria di Guido Mazzoni è conservata presso la [Biblioteca della Duke University](#).

<sup>18</sup> Per un profilo del senatore Giuseppe Albini si veda la [scheda biografica](#) in “Senatori d’Italia”. Prevalentemente dedito all’opera di Virgilio, nella Biblioteca del Senato si segnalano, tra i diversi scritti dedicati a Dante, le opere sulle Ecloghe: D. Alighieri, *Dantis Eclogae Ioannis de Virgilio Carmen et Ecloga responsiva* / testo, commento, versione a cura di Giuseppe Albini, Firenze, G. C. Sansoni, 1903; *Il canto II del Purgatorio: letto da Giuseppe Albini nella Sala di Dante in Orsanmichele*, Firenze, G. C. Sansoni, 1902; “Le Egloghe”, in *Lectura Dantis, le opere minori di Dante Alighieri / letture fatte nella sala di Dante in Orsanmichele nel MCMV* da p. Giovanni Semeria ... [et al.]. Firenze, G. C. Sansoni, 1906, pp. 259-282; *Il Canto XX del Paradiso*, letto da Giuseppe Albini nella sala di Dante in Orsanmichele, Firenze, Sansoni, [1912]; “Le egloghe latine”, Giuseppe Albini, in *Dante: la vita, le opere, le grandi città dantesche, Dante e l’Europa*, Milano: Fratelli Treves, 1921, pp. 117-125; AA. VV., *Dante e Bologna: conferenze di Giuseppe Albini [et al.]*, Bologna, Zanichelli, 1922.

<sup>19</sup> Scherillo intervenne sul disegno di legge «Conversione in legge del Regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2323 che approva la convenzione 27 settembre 1924 fra la Provincia, il Comune, la Cassa di risparmio di Bologna, l’onorevole senatore marchese Giuseppe Tanari ed il Ministero dell’economia nazionale per la costruzione degli edifici per gli istituti scientifici e scolastici del Regio istituto superiore agrario di Bologna», in AP Senato, *Discussioni*, cit., 15 maggio 1925, p. 2616.

Si riportano qui, con solo intento esemplificativo, alcuni momenti significativi della loro attività in Senato. Francesco D'Ovidio manifesta anche nell'Aula del Senato, come evidenziato nelle biografie, la passione per i suoi

«“tre grandi amori”, comuni a lui e al Tommaseo [...]: Dante, il Manzoni e la favella toscana (Opere XII 225)»<sup>20</sup>.

La lingua italiana è oggetto, durante la seduta dell'11 aprile 1916, della commemorazione di Charles Déjob<sup>21</sup>, che contribuì a diffonderne lo studio in Francia:

«Egli trovò che l'insegnamento della lingua o della letteratura italiana era assolutamente trascurato in Francia, e tanto fece, con la fondazione della Société des études italiennes, che finì coll'ottenere che la lingua italiana fosse messa a pari di altre lingue straniere nell'insegnamento delle scuole francesi; finì col far sì che la letteratura italiana divenisse oggetto anche di insegnamento universitario; si adoperò in tutti i modi perché la conoscenza dell'italiano si diffondesse largamente in Francia anche fuori della scuola. Contrasse viva e stretta amicizia con molti dotti italiani, tra i quali il compianto nostro collega Alessandro D'Ancona»<sup>22</sup>.

Nella rievocazione di Alessandro Manzoni, a distanza di due anni dal centenario dantesco, D'Ovidio introduce anche il ricordo del poeta fiorentino il 23 maggio 1923:

«Si Alessandro Manzoni, pure in una letteratura così ricca e così luminosa come la nostra, è in certa maniera unico dopo Dante, e con lui costituisce come un duplice picco di una montagna gigantesca al cui paragone tutte le altre sono colline, sian pure alte o altissime [...] Strano che il patriottismo nazionale di Dante sia oggi da alcuni messo in dubbio perciò che egli non potè allora concepire l'unità d'Italia per l'appunto come è stata concepita dopo (e del resto in gran parte sotto l'ispirazione della sua poesia); forse ancor più strano fu che il patriottismo del Manzoni fosse alcuni decenni [or] sono vilipeso perciò che egli colla carità di patria accordò la tenace fede nella religione in cui era nato e che è quella della nazione Italiana»<sup>23</sup>.

Le tematiche discusse dai senatori dantisti riguardavano soprattutto le difficoltà della didattica, l'applicazione dei programmi scolastici (Torraca), la scarsità di personale nelle biblioteche e l'insufficienza dei fondi destinati alla salvaguardia del patrimonio archivistico e librario italiano (rispettivamente Del Lungo e Rajna). Il dantista Del Lungo, componente del Consiglio per gli archivi, richiama l'attenzione del Senato sulla questione delle fonti e sull'organizzazione degli archivi di Stato nel discorso del 27 giugno 1922:

«Tutti sappiamo quale prezioso contributo gli archivi di Stato, che custodiscono il tesoro della nostra storia, abbiano dato, da che furono, nei giorni nostri, liberalmente dischiusi

---

<sup>20</sup> F. D'Ovidio, *Scritti linguistici*, a cura di P. Bianchi, introduzione di F. Bruni, Napoli, Guida editori grafica, 1982, pp. 10-11.

<sup>21</sup> Charles Déjob (1847-1916), docente di letteratura e scrittore.

<sup>22</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 11 aprile 1916, p. 2298.

<sup>23</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 23 maggio 1923, pp. 4758-4759.

alle ricerche degli studiosi, alla storia. Si aggiunga che la loro fondazione, i criteri che li governano, il sistema del loro scientifico ordinamento sono cose, se altra mai, italiane: ed è caro ricordo alla mia lontana giovinezza la benemerita di Francesco Bonaini e di Cesare Guasti, per opera dei quali gli archivi di Stato toscani furono non pur di modello alle altre regioni italiane, ma altresì utile oggetto di studi e tema di larghe lodi dagli stranieri»<sup>24</sup>.

Rajna nel 1925 presenta un ordine del giorno di raccomandazione al governo per aumentare gli stanziamenti destinati alle biblioteche, firmato tra gli altri dall'amico Vitelli e da Mazzoni:

«Il Senato del Regno confida che il ministro dell'Istruzione, riconosciuti i gravi bisogni che per tutto ciò che spetta al materiale angustiano le nostre biblioteche, riconosciute le deficienze [sic] somme concernenti il loro personale superiore ed inferiore darà opera a provvedere agli uni e a metter rimedio alle altre»<sup>25</sup>.

Ripercorrendo le vicende di alcuni codici danteschi, Rajna esemplifica le difficoltà nella ricerca dei manoscritti e del materiale raro, non solo in Italia ma anche in altre biblioteche europee, e raccomandava di adottare mezzi per evitarne la dispersione:

«Sul finir della guerra si seppe di un esemplare del trattato “De Vulgari eloquentia” e della “Monarchia” di Dante”, che nessuno fin allora aveva conosciuto. Per il “De Monarchia”, della [sic] quale si conoscevano altri numerosi esemplari, il fatto non aveva grande importanza; ma per il “De Vulgari Eloquentia”, per il quale la costituzione del testo non poteva fondarsi che su due codici, scorretti entrambi, la cosa era ben diversa. Ora io domando: come mai è accaduto che questo esemplare, manifestatosi indipendente dagli altri due, fosse sfuggito alle ostinatissime ricerche del secolo passato e fosse scovato a Berlino nel 1914 o 1915? V'era, si badi, da quarant'anni; fino, se non erro, dal 1874, quando in Germania viveva ancora il famoso dantista Carlo Witte<sup>26</sup> [...] Ecco dunque quanto sia manifesto il bisogno urgente di vegliare per la conservazione di queste nostre ricchezze, incomparabilmente superiori a quello che s'immagina dagli inesperti [...] Ma il ministro dell'Istruzione è il primo a riconoscere che il libro, nel tempo stesso che un oggetto di commercio, è anche, e soprattutto, un oggetto di studio»<sup>27</sup>.

La decennale esperienza presso gli uffici del Ministero della pubblica istruzione si riflette nelle relazioni di Torraca sugli stati di previsione sul bilancio della istruzione pubblica negli anni Trenta. Componente della Commissione di finanza del Senato<sup>28</sup>, Torraca interviene spesso in Aula sulle difficoltà di applicazione dei programmi scolastici. Durante la discussione sul disegno di legge n. 872 relativo all'esercizio finanziario 1931-1932 del Ministero dell'educazione nazionale, i

---

<sup>24</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 27 giugno 1922, p. 3133.

<sup>25</sup> Intervenne in particolare sulla formazione del personale delle biblioteche italiane e sulla conservazione del patrimonio librario e in particolare delle edizioni dantesche, in AP Senato, *Discussioni*, cit., 7 febbraio 1925, p. 1476.

<sup>26</sup> Voce “[Johann Heinrich Friedrich Karl Witte](#)” di T.W. Elwert, in *Enciclopedia dantesca*, 1970.

<sup>27</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 15 maggio 1925, p. 2642.

<sup>28</sup> La documentazione prodotta dalla Commissione di finanza è in ASSR, SR, Commissioni per le procedure non legislative (in seguito CPNL), Commissione permanente di finanze.

fraintendimenti dell'opera dantesca diventano l'occasione per sottolineare gli errori presenti in molti testi, anche famosi:

«Ora l'Oriani<sup>29</sup> ha voluto applicare la filosofia della storia alla storia italiana; in secondo luogo ha giudicato la storia italiana da uomo di parte (*commenti*). A proposito della filosofia della storia, mi sono ricordato ciò che diceva un mio compagno di Università, discepolo di Giovanni Bovio<sup>30</sup>: “La filosofia della storia prescinde qualche volta da uno degli occhi della storia, che è la cronologia. “E vi porterò qualche esempio: “Al grido di Dante, Arrigo VII scende le Alpi”. Questo è falso: Dante non gridò, prese la penna, per scrivere quelle eloquentissime epistole ai governanti d'Italia e agli scelleratissimi Fiorentini, quando seppe che Arrigo di Lussemburgo si era risolto con buone intenzioni a scendere in Italia. È proprio il rovescio»<sup>31</sup>.

La diffusione della cultura italiana all'estero e il ruolo svolto dalla Società dantesca e dalla Società Dante Alighieri furono ricordate nell'anno del centenario dantesco in alcuni discorsi di Mazzoni in occasione della commemorazione di Piero Torregiani<sup>32</sup> e nella discussione sui disegni di legge relativi allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri degli anni 1921-1923<sup>33</sup>.

All'ampia attività documentata dai resoconti dell'Assemblea per i senatori dantisti<sup>34</sup> fa riscontro nell'Archivio storico del Senato una corrispondenza molto scarna ed episodica. La ricostruzione dei rapporti personali e accademici, lo scambio reciproco di opinioni sulle questioni filologiche è reso possibile soprattutto da fonti esterne. D'Ovidio ad esempio fu in corrispondenza, fra gli altri<sup>35</sup>

---

<sup>29</sup> Alfredo Oriani (1852-1909). Il riferimento è all'opera di A. Oriani, [La lotta politica in Italia. Origini della lotta attuale \(476-1887\)](#), Firenze, Società anonima editrice “La voce”, 5° ed. 1921, vol I, p. 80. La monografia, pubblicata nel 1892 per i tipi di L. Roux, fu ripubblicata nel 1925 in A. Oriani, *Opera omnia*, prefazione di Giovanni Gentile, Bologna, Cappelli, 1925.

<sup>30</sup> Giovanni Bovio (1837-1903), giurista, docente universitario e uomo politico.

<sup>31</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 1° giugno 1931, p. 4009.

<sup>32</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 24 giugno 1920, p. 885. Nella commemorazione, Mazzoni ricorda gli «incancellabili ricordi» lasciati da Pietro Torregiani in numerose istituzioni, tra cui la Società dantesca italiana: «Si deve anche a lui, che ne fu il primo presidente e ne resse a lungo le sorti, il savio avviamento che la Società scelse e mantiene con le pubbliche letture del poema e con gli scritti che illustrano tutte le opere di Dante. L'Italia commemorerà, - come è degno si commemori il massimo nostro Poeta, il formatore della nostra coscienza unitaria - l'Italia commemorerà nell'anno venturo Dante, seriamente, non tanto con vane lustre di parole e cerimonie, quanto con la stampa delle opere, criticamente condotta: ciò, giova oggi rammentare, si deve in parte a Pietro Torregiani».

<sup>33</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 30 giugno 1922, pp. 3278 ss., sui disegni di legge «Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922», n. 470 e «Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923», n. 471.

<sup>34</sup> Solamente di Michele Barbi non risultano interventi. Nello Stato di servizio conservato nel fascicolo personale del senatore è presente l'annotazione «incaricato di attendere agli studi per la preparazione dell'edizione critica delle opere Dantesche», 25 febbraio 1925, in ASSR, SR, US, Atti di nomina, Fascicoli personali, [fasc. 141 “Michele Barbi”](#).

<sup>35</sup> Il fondo Francesco D'Ovidio è conservato presso la Scuola normale di Pisa. Tra i suoi corrispondenti possiamo ricordare le seguenti personalità che divennero senatori: Michele Barbi, Paolo Boselli, Alessandro Chiappelli, Luigi Cremona, Isidoro Del Lungo, Giulio De Petra, Luigi Luzzatti, Ferdinando Martini, Guido Mazzoni, Costantino Nigra, Pio Rajna, Antonio Salandra, Michele Scherillo, Francesco Torraca, Pasquale Villari, Girolamo Vitelli, Bonaventura Zumbini.

con D'Ancona e Comparetti<sup>36</sup>, che lo fecero entrare in contatto con la scuola storica, con Girolamo Vitelli<sup>37</sup>, già compagno di scuola di Liceo<sup>38</sup>, e con il filologo e amico Pio Rajna<sup>39</sup>. Nella monografia citata *La nuova filologia* si evidenzia la centralità delle

«lettere emblematiche, che evocano soltanto la complessità dei singoli scambi (ma per fortuna soccorrono edizioni complessive di molti dei carteggi D'Ancona), di “normalisti” allievi di D'Ancona»<sup>40</sup>.

Alcuni carteggi sono stati oggetto di pubblicazioni in anni recenti, come quello tra Carducci e Barbi<sup>41</sup>, mentre alla corrispondenza tra Croce e Torraca sono stati dedicati numerosi studi critici a partire dal 1979<sup>42</sup>.

Corrispondenza varia di senatori dantisti è consultabile sul sito Patrimonio dell'Archivio storico del Senato, grazie al contributo di numerosi istituti e fondazioni che hanno aderito al progetto promosso dal Senato della Repubblica con alcuni loro inventari, spesso corredati da documenti digitalizzati<sup>43</sup>. Del Lungo, ad esempio, donava a Croce un libretto a scopo divulgativo, preannunciandone l'invio in una lettera del 5 luglio 1918:

«Ho telefonato ai Lemonnier che vi mandino a Viù (raccomandato) il mio libretto scolastico, sul quale possiate rileggere, come ho caso che desideriate, il picciol libro de' tempi di Dante»<sup>44</sup>.

L'impegno a livello internazionale del critico Torraca si rileva in una lettera a Croce del 28 maggio 1921 in cui lo studioso si soffermava sulle conferenze dantesche tenute nella capitale cecoslovacca:

«Ieri alle 12.30, ora veramente poco comoda, tenni la prima conferenza in una grande sala piena di pubblico. A giudicare dagli applausi, sembra che sia molto piaciuta. Oggi

---

<sup>36</sup> Per un profilo del senatore Domenico Comparetti si veda la [scheda biografica](#) in “Senatori d'Italia”.

<sup>37</sup> Per un profilo del senatore Girolamo Vitelli si veda la [scheda biografica](#) in “Senatori d'Italia”.

<sup>38</sup> Si veda F. D'Ovidio, *Scritti linguistici*, cit., pp. 33 ss.

<sup>39</sup> *Ivi*, pp. 34 ss. e F. D'Ovidio, P. Rajna, *Francesco D'Ovidio, Pio Rajna : carteggio 1868-1925*, a cura di B. Rodà, Pisa, Edizioni della Normale, 2014.

<sup>40</sup> *La nuova filologia: Precursori e protagonisti*, cit., p. 7.

<sup>41</sup> G. Carducci, M. Barbi, *Lettere 1890-1904*, edizione critica a cura di O. Moroni, Roma, Aracne, 2008.

<sup>42</sup> B. Croce, F. Torraca, *Carteggio fra Benedetto Croce e Francesco Torraca*, con introduzione e note illustrative di E. Guerriero; presentazione di G. P. Carratelli, Galatina, Congedo, 1979. Si veda anche B. Nicolini, *Divagazioni sul carteggio Croce-Torraca*, [Napoli], [Guida], [1980]; M. Dell'Aquila, *Il carteggio Croce-Torraca: contrasto di metodi e di scuole nella cultura accademica tra Otto e Novecento*, Milano, Marzorati, [1981]; A. Brambilla, *Benedetto Croce e la scuola storica: in margine al carteggio Croce-Torraca*, s. l., s. n., [post 1982]. Tra i più recenti contributi si ricorda *Dante in Basilicata. Atti dei convegni di Pietrapertosa e Matera: dantisti lucani: Francesco Torraca e Rocco Montano* (Matera-Pietrapertosa 4-5 dicembre 2015); *Dante in Ungheria* (Matera 17 dicembre 2015), a cura di S. Villani, premessa di M. T. Imbriani, introduzione di F. Bruni, Venosa, Osanna, 2019.

<sup>43</sup> Si veda la sezione del sito “Patrimonio”, [Fondi di Istituti esterni al Senato, legati da convenzioni con l'Archivio storico](#), in particolare il [Fondo Benedetto Croce](#) della Fondazione Croce e il [Fondo Giovanni Gentile](#) della Fondazione Gentile.

<sup>44</sup> Fondazione Croce, Fondo Croce, Carteggio, Corrispondenza di Benedetto Croce con senatori, [fasc. 124.5, lettera di Del Lungo a Croce, Firenze, 5 luglio 1918](#). La pubblicazione citata nella lettera è I. Del Lungo, *Storia esterna, vicende, avventure d'un piccol libro de' tempi di Dante*, Milano [etc.], Società editrice Dante Alighieri, 1917.

terrò la seconda (introduzione alla Divina Commedia), alle 17, in una sala dell'Università»<sup>45</sup>.

È presente anche la ricostruzione di episodi controversi della vita di Dante, come quello della morte di Geri del Bello, cugino di Alighiero II, padre del poeta fiorentino, ucciso da un membro della famiglia Sacchetti e della successiva riconciliazione tra le due famiglie<sup>46</sup>. In un'altra lettera Torraca sottolinea l'aspetto innovativo della critica crociana su Dante, spesso non compresa, anche se ridimensiona le valutazioni di Croce su Francesco De Sanctis:

«Nell'articolo su la storia della critica dantesca mi parve alquanto severa la parte dedicata al De Sanctis, al quale, in verità, siamo debitori del più giusto concetto e del più vivo sentimento della poesia di Dante, di Dante poeta. Ma mi riservo di rilegger[vi] meno frettolosamente»<sup>47</sup>.

Nella corrispondenza di Mazzoni con Gentile, si segnala l'invito a presenziare alle letture di Dante in Orsanmichele previste per il marzo del 1940:

«Caro amico, vuole farmi l'onore di cominciare Lei, quest'anno, le letture dantesche in Orsanmichele? Il I canto dell'*Inferno*. Dentro il marzo. Non ci dica di no»<sup>48</sup>.

All'iniziativa, promossa dallo stesso Mazzoni, parteciparono di volta in volta numerosi senatori come Pio Rajna, Alessandro D'Ancona, Giuseppe Albini, Francesco Torraca<sup>49</sup>, Isidoro Del Lungo<sup>50</sup> e Michele Scherillo<sup>51</sup>.

Si segnala infine, nel già citato Fondo Gentile, una lettera di Michele Barbi a Guido Mazzoni del 21 agosto 1937 in cui l'insigne dantista caldeggiava l'istituzione di un Centro di filologia italiana:

---

<sup>45</sup> Fondazione Croce, Fondo Croce, Carteggio, Corrispondenza di Benedetto Croce con senatori, [fasc. 349.205, lettera di Torraca a Croce, 28 maggio 1921](#).

<sup>46</sup> «Benvenuto da Imola dice che la morte di Geri del Bello Non fuit vindicata per spatium triginta annorum. Finaliter filii domini [Cioni?] et nepotes praefati Gerii fecerunt vindictam, quia interfecerunt unum de Sacchettis in [...] suo». Il Barbi, nel *Bullettino della Soc. Dantesca* (Nuova serie, II, f. 5), recensendo un opuscolo del Bertolan, cita da un codice Laurenziano Ashburn. (841), che contiene il rifacimento del commento di Pietro di Dante: "nepotes dicti Gerii in eius ultione quendam de dictis Sacchettis occiderunt". L'atto della pace tra Francesco Alighieri, per sé e per i figli di Dante, e i Sacchetti, fu pubblicato dall'Imbriani nel suo opuscolo sul Centiloquio del Pucci. Non possiedo quest'opuscolo». Fondazione Croce, Fondo Croce, Carteggio, Corrispondenza di Benedetto Croce con senatori, [fasc. 349.190, lettera di Torraca a Croce, 6 giugno 1920](#).

<sup>47</sup> Nella lettera si fa riferimento probabilmente all'articolo di Croce *Intorno alla storia della critica dantesca*, nella rivista «Nuova Antologia», vol. CCVII, serie VI, 1920, fascicolo 1159, 1° luglio 1920, p. 3, Fondazione Croce, Fondo Croce, Carteggio, Corrispondenza di Benedetto Croce con senatori, [fasc. 349.193, lettera di Torraca a Croce, 24 luglio 1920](#).

<sup>48</sup> Fondazione Gentile, Fondo Gentile, Corrispondenza, Lettere inviate a Gentile, [fasc. 3676, lettera di Mazzoni a Gentile, 17 febbraio 1940](#).

<sup>49</sup> *Lectura Dantis: le opere minori di Dante Alighieri. Letture fatte nella sala di Dante in Orsanmichele nel MCMV da p. Giovanni Semeria ... [et al.]*, cit., Pubblicazione, Firenze, G. C. Sansoni, 1906.

<sup>50</sup> D. Alighieri, *Il canto XVII del Paradiso letto nella Sala di Dante in Orsanmichele il dì 30 di aprile 1903 da Isidoro Del Lungo con appendice sul primo rifugio e primo ostello di Dante in Verona*, Firenze, Sansoni, [1911?]; Id. *Il canto XXXIII del Paradiso, letto da Isidoro Del Lungo nella sala di Dante in Orsanmichele*, Firenze, Sansoni, [1913].

<sup>51</sup> *Il canto XIV dell'Inferno letto da Michele Scherillo nella sala di Dante in Orsanmichele*, Firenze, Sansoni, [1900].

«Sai che una delle mie preoccupazioni è l'edizione nazionale di Dante, specialmente per la Divina Commedia, che, dal lato della tradizione manoscritta, è problema ancora da risolvere. Ho chiesto perciò notizie a Roma del Centro di filologia italiana, che può anch'esso dare un aiuto e ho saputo che il Decreto Legge è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'11 agosto<sup>52</sup> [ndr 1937], e che spetta a te, come presidente della Crusca, designare fra i membri dell'Accademia il direttore della scuola [...]. Caro Guido, tu volesti ch'io non rinunziassi ad essere vicepresidente della Dantesca, e io ho ceduto alle tue affettuose insistenze nella fiducia, che te presidente, si possa ancora far qualche cosa di serio per l'edizione di Dante. Mi par che s'apra una via con l'istituzione del Centro: bisognerebbe approfittarne subito, e perciò ti scrivo; e scusa se entro anche nelle faccende della Crusca, ma è per Dante, e per l'affetto che conservo alla nostra vecchia Accademia e che ho agli studi filologici»<sup>53</sup>.

Nei fondi conservati dall'Archivio storico del Senato la corrispondenza relativa ai senatori dantisti può offrire informazioni utili sulle procedure d'ingresso in Senato, come ad esempio la lettera scritta da Pio Rajna in occasione della nomina a senatore, che costituisce uno dei rari esempi di autografi dell'insigne studioso in Senato<sup>54</sup>, o sull'attività di esame dei titoli svolta dalla Commissione per la verifica di nomina dei nuovi senatori, come nel caso del senatore Del Lungo. La procedura di nomina di Del Lungo è di particolare interesse perché pose questioni di interpretazione delle norme statutarie: poiché infatti lo Statuto albertino riconosceva il titolo di ammissione in Senato ai soci della sola Accademia delle scienze di Torino, dopo l'unità d'Italia fu necessario estendere anche ad altre accademie sul territorio nazionale il dettato dell'articolo 33 dello Statuto per la categoria 18. La questione si evidenziò anche durante le procedure di nomina a senatore di Del Lungo, motivata dai meriti insigni nell'ambito dell'Accademia della Crusca<sup>55</sup>, come testimoniava anche il biografo Guglielmo Volpi:

«Onde fu ottima scelta quella degli accademici della Crusca, che lo nominarono residente e compilatore il 14 gennaio 1868, mentr'era professore al Liceo Dante. Non poche schede lasciò il Del Lungo nell'Archivio dell'Accademia di raffronti tra scrittori diversi e soprattutto tra l'antico e il nuovo, tra gli scrittori e il volgo e di voci e modi tratti dalla

---

<sup>52</sup> Regio decreto-legge 8 luglio 1937, n. 1336, *Istituzione di un Centro di studi di filologia italiana presso la Reale Accademia della Crusca, con sede in Firenze*, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, n. 185.

<sup>53</sup> Fondazione Gentile, Fondo Gentile, Corrispondenza, Corrispondenza tra diversi, [fasc. 65, lettera di Barbi a Mazzoni, 21 agosto 1937](#).

<sup>54</sup> ASSR, SR, US, Atti nomina, Fascicoli personali, [fasc. 1858 "Rajna Pio"](#).

<sup>55</sup> I decreti reali citati in un certificato conservato nel fascicolo personale del senatore sono relativi alle seguenti cariche: nomina ad accademico residente della Crusca il 27 gennaio 1868, compilatore del Vocabolario della Crusca, 26 febbraio 1893, rielezione all'Ufficio di economo della Deputazione di storia patria per la Toscana e l'Umbria il 6 febbraio 1896, vicepresidente della Deputazione di storia patria per la Toscana, 17 marzo 1898, Socio nazionale della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei, 28 luglio 1901, vicepresidente della Deputazione di storia patria per la Toscana, 10 aprile 1902, in ASSR, SR, US, Atti nomina, [fasc. 775 "Del Lungo Isidoro"](#).

conversazione coi campagnoli del Suo San Donato in Collina, dove andava a ritemprarsi annualmente tra l'estate e l'autunno»<sup>56</sup>.

Un appunto all'interno nel fascicolo personale di Isidoro Del Lungo attesta che la Commissione di verifica dei titoli dei nuovi senatori fosse orientata a convalidare la nomina, riferendosi al precedente di Matteo Ricci<sup>57</sup>, socio dell'Accademia dei Lincei e presidente dell'Accademia della Crusca, nominato senatore nel dicembre del 1890:

«È ovvio il pensare, che facendosi menzione anche della Crusca, si riconosce implicitamente che quel titolo abbia valore allo scopo. Questo sarebbe uno dei precedenti, secondo i quali i trattatisti di Diritto Costituzionale considerano senza esitazione la Crusca tra le Accademie privilegiate secondo lo spirito dell'articolo 33 dello Statuto»<sup>58</sup>.

In altro promemoria conservato nel medesimo fascicolo erano ribadite analoghe considerazioni. La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori si espresse quindi all'unanimità per la convalida, come proposto nella relazione del senatore Antonino Di Prampero<sup>59</sup>:

«La vostra Commissione riconosciuta la validità del titolo, e constatato il concorso di tutti gli altri requisiti dallo Statuto, ha l'onore di proporre, ad unanimità di voto, la convalidazione della nomina in esame»<sup>60</sup>.

La prestazione del giuramento in Aula, momento in cui il senatore entrava nell'esercizio delle proprie funzioni, poteva evidenziare le relazioni professionali o personali tra i senatori anche al di fuori del Senato. Il neosenatore era infatti introdotto in Aula da altri due colleghi<sup>61</sup>: Del Lungo ad esempio il 16 marzo 1906 fu accompagnato da Francesco D'Ovidio e Alessandro D'Ancona<sup>62</sup>. Rajna giurò nella seduta del 25 novembre 1922<sup>63</sup> dopo essere stato introdotto in Aula da D'Ovidio e Vitelli, cui era legato da rapporti di amicizia sin dagli anni della Scuola normale di Pisa.

---

<sup>56</sup> G. Volpi, "Isidoro Del Lungo", in «Archivio storico italiano», Vol. 85 (Serie 7, Vol. 8), No. 3 (323) (1927), pp. 187-192.

<sup>57</sup> Per un profilo del senatore Matteo Ricci si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>58</sup> ASSR, SR, US, Atti nomina, Fascicoli personali, fasc. 775 "Del Lungo Isidoro", cit., Appunto relativo ai titoli di nomina.

<sup>59</sup> Per un profilo del senatore Antonino Di Prampero si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>60</sup> ASSR, SR, US, Atti nomina, Fascicoli personali, fasc. 775 "Del Lungo Isidoro", cit., Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, n. XLVII, 1° febbraio 1906.

<sup>61</sup> *Regolamento del Senato*, 1850, Torino, Tipografia G. Favale e comp., 1860, art. 99: «Nel suo primo ingresso al Senato, il presidente destinerà due Senatori che lo accompagnino».

<sup>62</sup> «Essendo presente nelle sale del Senato il signor prof. Del Lungo Isidoro, i cui i titoli per la nomina a senatore furono convalidati in una precedente seduta, invito i senatori D'Ovidio Francesco e D'Ancona a volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento. (Il senatore Del Lungo viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la consueta formula)». Il senatore, dopo il giuramento, fu proclamato senatore del Regno ed entrò nell'esercizio delle sue funzioni, in AP Senato, *Discussioni*, cit., 16 marzo 1906, p. 2681.

<sup>63</sup> «Essendo presente nelle sale del Senato il signor Prof. Pio Rajna, la cui nomina a senatore fu in una precedente seduta convalidata, prego i signori senatori D'Ovidio Francesco e Vitelli di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento. (Il signor professor Pio Rajna è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prevista dall'art. 49 dello Statuto)», in AP Senato, *Discussioni*, cit., 25 novembre 1922, p. 4162.

I legami di parentela, ma anche di amicizia e stima sono testimoniati, anche se sporadicamente, nella corrispondenza presente in Senato. Con una lettera del 14 maggio 1936 a Roberto Rossi, direttore dell'Ufficio di Questura del Senato del Regno, Guido Mazzoni chiedeva che fosse inviata una medaglietta in bronzo alla famiglia a ricordo del defunto Pio Rajna<sup>64</sup>, di cui Mazzoni, oltre che parente, era anche amico, come dichiarava nel necrologio scritto per Rajna: Mazzoni dichiarava infatti di aver visto crescere l'opera di Rajna con gli occhi «di collega, di amico, e, da ultimo, di congiunto»<sup>65</sup>.

Il carattere burocratico e procedurale della documentazione conservata nel Fondo della Biblioteca del Senato del Regno<sup>66</sup> non nasconde completamente le tracce del lavoro letterario e filologico dei senatori dantisti. Si tratta di biglietti, in forma di appunto, con correzioni, aggiunte, cancellature, in cui emergono anche i sentimenti di stima e gratitudine verso Fortunato Pintor, di cui si ricorda la compilazione del *Bollettino dantesco* con prefazione di Barbi<sup>67</sup>, e verso Corrado Chelazzi, direttore della Biblioteca del Senato dal 1929 al 1941, o Luigi Ferrari, vicebibliotecario dal 1904 al 1920, per il reperimento delle informazioni bibliografiche e per l'acquisizione dei desiderata dei senatori.

Mazzoni esprimeva le inquietudini del lavoro di bozze a Pintor il 7 aprile 1925 durante la preparazione degli studi su Parini<sup>68</sup>:

«*nondum finitus Orestes?* Nascono sempre dubbii nuovi, col tirare de' fogli di stampa. E Lei ne è, con me, tormentato. Dunque 1) Negli Indici dell'Archivio storico [Lombardo] intravidi uno studio sul Parini, del Vrichkly, in boemo, ne vorrei l'indicazione precisa<sup>69</sup>. 2) Non ritrovo, né capisco, perché l'indicazione precisa di un libro recente per G.C. Passeroni<sup>70</sup>, sebbene oltre che visto, abbi scorso il volume (che non è nulla di propriamente pariniano)»<sup>71</sup>.

---

<sup>64</sup> La famiglia Rajna, per mano di Mazzoni, aveva donato la medaglietta senatoriale d'oro in occasione del versamento dell'oro alla patria nel 1935-1936, in ASSR, SR, Ufficio di Questura, Atti relativi all'offerta di oro e di medagliette da parte di senatori defunti, fasc. "Rajna Pio (per il compianto senatore) il Senatore Guido Mazzoni, per incarico della nuora signora Pina Rajna"; nello stesso fascicolo è conservata la lettera citata di Mazzoni a Rossi. Nel medesimo fondo sono conservati analoghi fascicoli intestati ai senatori Del Lungo, D'Ovidio, Scherillo e Torraca.

<sup>65</sup> G. Mazzoni, "Pio Rajna", in «Archivio storico italiano», vol. 89 (Serie 7, Vol. 15), No 1 (337) (1931), pp. 159-196. Il figlio di Guido Mazzoni, Carlo, aveva sposato Giuseppina Rajna, nipote di Pio Rajna.

<sup>66</sup> Per una introduzione si veda il sito "Patrimonio", [Fondo della Biblioteca](#). Le lettere sono conservate nella serie "Incarti".

<sup>67</sup> Si ricorda il *Bullettino della Società dantesca italiana : rassegna critica degli studi danteschi: indice decennale* (Nuova serie: Voll. 1-10, 1893-1903), compilato da F. Pintor, con prefazione di M. Barbi, Firenze, Società dantesca italiana, 1912, di cui copia è conservata nella Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini".

<sup>68</sup> Si veda anche G. Parini, *Tutte le opere edite e inedite di Giuseppe Parini*, raccolte da Guido Mazzoni, Firenze, G. Barbera, 1925. Negli *Indici* della Nuova Antologia è citato l'articolo di Guido Mazzoni, senatore, *Intorno a Giuseppe Parini*, p. 423, in «Nuova Antologia», vol. CCXXX, serie VI, (1925), fasc. 1274, 16 aprile 1925.

<sup>69</sup> L'opera citata da Mazzoni è N.J. Vrchlický. *Giuseppe Parini a satirická jeho báseň «Den» Casopis musea Královstvé Ceskéno*, a. LXXIV, 1900 (G. Parini, *Il poemetto suo satirico il Giorno*, in «Giornale del museo del Reame di Boemia», pp. 403-503). Si veda anche *Indici* dell'Archivio Storico Lombardo, *Giornale della Società storica lombarda*, gennaio 1903, serie 3, fascicolo XX, 541.

<sup>70</sup> Giancarlo Passeroni (1713-1803), sacerdote, poeta.

<sup>71</sup> ASSR, SR, Biblioteca, Incarti, 1925, cc. 347, 602-603, lettera di Mazzoni a [Pintor], 7 aprile 1925.

Scherillo il 15 agosto 1924 condivideva con Pintor anche opinioni e dubbi sull'opportunità di acquistare alcune opere:

«Mio caro Pintor, grazie della sua cartolina, come sempre gentilissima. Mi farà piacere d'avvertirmi dell'arrivo del vol. "Lives of the Early Medici"; ma da quanto mi riferisce, pare anche a me superfluo l'acquisto della edizione Ross delle Poesie Volgari di Lorenzo<sup>72</sup>. Ha poi acquistato quel I vol. delle opere del Gargallo, di cui ci parlò C. Ricci, contenente certe memorie autobiografiche del Gargallo<sup>73</sup>, in cui parlava di una sua visita al Manzoni? Ho saputo ch'è stato pubblicato dai Le Monnier, a cura degli eredi»<sup>74</sup>.

Una testimonianza del lavoro filologico di confronto tra le diverse edizioni di una stessa opera sulla base delle varianti lessicali è costituita dalla lettera di Michele Barbi a Corrado Chelazzi del 12 novembre 1934 è:

«Caro Chelazzi, Cotesta Biblioteca possiede un esemplare dell'edizione del 1840 dei Promessi sposi del Manzoni. [...] E già che ha il volume in mano, mi dica anche se a p. 113, linea 3, legge "dimenava" oppure "vi mestava", a p. 122, linea 31 "agitazione" oppure "agitazioni", a p. 509, "sostenitore" oppure "sostenitrice", [...] a p. 23, l[inea] 13 "cameleonte" o "camaleonte". Grazie, e cordiali saluti. Suo aff[ezionatissimo] Michele Barbi»<sup>75</sup>.

In un biglietto successivo Barbi accennava anche alla costruzione di una tabella di corrispondenza tra le varianti testuali e le edizioni di appartenenza<sup>76</sup> e difendeva la necessità del filologo di confrontare anche le minime particolarità del testo:

«Sono piccole differenze di lezione o di punteggiatura, omissioni di virgole, errori di stampa (virgolette rovesciate, numerazione di pagina sbagliata ecc.), ma al mio bisogno tutto serve. E mi scusi se ho questo nuova noia, ma proprio non posso farne a meno. Coi più vivi ringraziamenti e con saluti cordiali. M. Barbi»<sup>77</sup>.

---

<sup>72</sup> J. Ross, *Lives of the early Medici as told in their correspondence, translated & edited by Janet Ross*, London, Chatto & Windus, 1910.

<sup>73</sup> T. Gargallo, *Opere edite ed inedite; pubblicate dal marchese Filippo Francesco di Castel Lentini*, Firenze, Le Monnier, 1923. La monografia contenente le memorie autobiografiche di Tommaso Gargallo è conservata nella Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini".

<sup>74</sup> ASSR, SR, Biblioteca, Incarti, 1924, carta 312, 639, lettera di Scherillo a Pintor, 15 agosto 1924.

<sup>75</sup> In calce segue la minuta della risposta di Chelazzi: «Carissimo professore, L'esemplare dell'edizione 1840 dei *Promessi Sposi* (tip. Guglielmini e Redaelli) che la Biblioteca possiede non contiene l'errata corrige. A p. 113 linea 3 si legge: "dimenava"; a p. 122, linea 31 "agitazione"; a p. 509, linea 23, "dichiarato sostenitore", e a p. 523, linea 13 cameleonte. Questo quanto ella desidera[va] sapere. Sono lieto ora di avere una buona occasione per mandarle i più cordiali saluti, e assicurarla di essere a sua disposizione se le occorressero ancora altre notizie. Il suo affezionatissimo», in ASSR, SR, Biblioteca, Incarti, 1934-1935, 2, cc. 475-476, 1011, 1044, lettera di Barbi a Chelazzi, 12 novembre 1934.

<sup>76</sup> ASSR, SR, Biblioteca, Incarti, 1936-1937, 3, c. 1046, lettera di Barbi a Chelazzi, 29 gennaio 1937: «Firenze (P.a D'Azeglio 15) 29 gennaio 1937 XV Caro Chelazzi, Bisogna che mi faccia il santo piacere di riscontrarmi nell'esemplare posseduto dal Senato dell'edizione Guglielmini e Redaelli 1840 dei *Promessi sposi* i passi segnati nell'unita lista [ndr. la lista è mancante nel fascicolo], apponendo in lapis la sigla S accanto alla variante dell'una e dell'altra colonna, secondo che cotesto esemplare corrisponde alla lezione della 1a o della 2a, e se desse una terza variante di notarla».

<sup>77</sup> *Ibidem*.

Interessi di carattere storico e antiquario prevalgono nel carteggio, conservato nella serie “Incarti” della Biblioteca, di Del Lungo con Fortunato Pintor, Luigi Ferrari e Corrado Chelazzi, costituito da circa 70 lettere<sup>78</sup> scritte tra il 1911 e il 1925. Nella lettera a Fortunato Pintor e a Luigi Ferrari del 29 settembre 1919, ad esempio, Del Lungo informa i due bibliotecari della ricerca degli strumenti di fisica appartenuti all'Accademia del Cimento e chiedeva che avviassero contatti con Bartolomeo Nogara<sup>79</sup> negli uffici del Vaticano

«a fine [sic] di ritrovare quel che resta, se resta, degli strumenti di Fisica dell'Accademia del Cimento, mandati dal Cardinale Leopoldo<sup>80</sup> al pontefice Alessandro VII, con una lettera illustrativa del Magalotti»<sup>81</sup>.

L'associazione tra gli studi di Dante e le tematiche politiche del dopoguerra caratterizza le lettere di Del Lungo, in relazione alla questione dalmatica, su cui intervenne nella discussione sul trattato di Rapallo<sup>82</sup>. Il 21 aprile 1920 in una lettera a Fortunato Pintor, Del Lungo si soffermava sull'opera di Vitaliano Brunelli dedicata a Dante:

«Non ho, proprio in questi giorni, avuto fortuna in altra presentazione d'un “Salviamo Cherso, d'un nostro contrammiraglio, pel quale articolo la [Nuova Antologia] non ha avuto il coraggio di compromettersi. Questo “Dante Jugoslavo” credo avrà maggiori probabilità di essere accettato, nel qual caso, sarebbe necessario l'invio delle bozze (in colonna) all'autore [prof. Vitaliano Brunelli<sup>83</sup>, bibliotecario della Comunale Paravia di Zara: bravo e degno uomo], e curarne bene la prima e seconda correzione; essendo l'originale, [come] vedete, piuttosto accidentato»<sup>84</sup>.

Si deve ricordare infine l'appunto di Del Lungo su un articolo, rimasto tra i più citati dell'autore, sulla questione controversa di Lisetta, donna menzionata da Dante nel sonetto *Per quella via che la bellezza corre*<sup>85</sup>. Il 26 settembre 1912 il senatore scriveva a Fortunato Pintor e Luigi Ferrari sulla necessità di affrettare i lavori di correzione di bozze in vista della pubblicazione:

«Caro Pintor, o Vicepintor, chiunque de' due segga a banco, Mando alla “Rassegna contemporanea” (Due Macelli 9, [telef.] 63-67) le bozze d'un mio articoletto dantesco;

---

<sup>78</sup> ASSR, SR, Biblioteca, Incarti.

<sup>79</sup> Bartolomeo Nogara (1868-1954), *scriptor* latino alla Biblioteca apostolica Vaticana dal 1900, conservatore del Museo profano annesso alla *Bibliotheca Pontificum* dal 1903 e direttore generale dei Monumenti, musei e gallerie pontificie dal 1920. Le informazioni sono tratte dalla voce “[Nogara, Bartolomeo](#)”, di F. Vistolli, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 2013, vol.78.

<sup>80</sup> La vicenda della consegna degli strumenti dell'Accademia del Cimento a papa Alessandro VII con lettera introduttiva di Lorenzo Magalotti è citata in *Saggi di naturali esperienze fatte nell'Accademia del Cimento*, Firenze, Tipografia Galileiana, 1841, p. 111. Il cardinale cui si fa riferimento nella lettera è Leopoldo de' Medici.

<sup>81</sup> ASSR, SR, Biblioteca, Incarti, 1919, carta 238, 368-369, lettera di Del Lungo a Pintor e Ferrari, 29 settembre 1919.

<sup>82</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 17 dicembre 1920, pp. 2338-2339.

<sup>83</sup> Vedi V. Brunelli, *Dante fra gli Slavi meridionali (Jugoslavi)*, Roma, Nuova antologia, 1921. Estr. da: *Nuova antologia*, 1° settembre 1921.

<sup>84</sup> ASSR, SR, Biblioteca, Incarti, 1920, carta 276, 425, lettera di Del Lungo a Pintor, 21 aprile 1920.

<sup>85</sup> I. Del Lungo, “[Lisetta](#)”, in «Rassegna contemporanea», ottobre 1912. L'articolo, citato in “Notizie” in «Archivio storico italiano», 1913, vol. 71, n. 1 (269), p. 247, esamina la questione dell'identità storica delle donne amate da Dante. L'articolo di Del Lungo su Lisetta è citato da V. Pernicone, “[Lisetta](#)” in *Enciclopedia dantesca*, 1970.

avvisando che prego il Pintor o il Vicepintor a farsi dare la bozza nuova corretta, e su quella dare il si stampi. Se li preverrete telefonando, credo sarà il meglio. [...] E ora, al solito! Vogliono stampare subito; e io sto per partire per Venezia. E la bozza mandatami, come accade quando la vecchia composizione giace in stamperia, è deturpata da errori che non erano nella precedente, e da cattiva esecuzione di correzioni. Scusatemi, nuovamente vi prego. E se per colmo di cortesia, vi compiacerete farmi un cenno di cartolina, a Venezia fermo in posta, vi sarò doppiamente obbligato»<sup>86</sup>.

Nei biglietti inviati alla Biblioteca del Regno è anche presente la dimensione umana e personale nel ricordo del letterato Giuseppe Manacorda, scomparso il 4 gennaio 1920, che Francesco D'Ovidio delinea scrivendo a Fortunato Pintor il 9 febbraio 1920:

«Ella mi perdoni, e intanto La prego anzitutto di lasciarmi dire che con molta commozione ho appresa dal mio collega Manacorda la parte affettuosa e pietosa che Lei e il Ferrari hanno avuta a lenire le angosce del fratello di lui e dei superstiti<sup>87</sup>. Quante disgrazie private si aggiungono ogni giorno alle calamità pubbliche!»<sup>88</sup>.

Nelle lettere dei senatori dantisti a Pintor, soprattutto negli anni vicini al centenario dantesco, per quanto scarse, emergono alcuni aspetti della critica letteraria e filologica: la ricerca acribica di opere rare conservate nelle biblioteche italiane ed europee, la preoccupazione per il percorso accidentato delle bozze editoriali degli studi critici e filologici, la necessità di una rete di relazioni tra gli studiosi e le istituzioni di conservazione e diffusione della cultura.

A complemento delle schede relative all'attività parlamentare dei senatori dantisti, presentate in allegato, si è ritenuto pertanto utile accennare brevemente alla loro corrispondenza con Pintor e altri funzionari della Biblioteca, come documento della presenza nel Senato del Regno di un interesse per la pubblicazione di novità bibliografiche nell'ambito degli studi su Dante<sup>89</sup> e per i dibattiti sulle questioni dantesche rimaste aperte<sup>90</sup>.

---

<sup>86</sup> ASSR, SR, Biblioteca, Incarti, 1912, carta 604, 962-964, lettera di Del Lungo a Pintor e Ferrari, 26 settembre 1912.

<sup>87</sup> Giuseppe Manacorda lasciò la moglie Lina Romagnoli e i figli Umberto, Edoardo, Mario Alighiero, Gastone, Paolo Emilio, Giuliano. I fratelli Giuseppe e Guido Manacorda erano legati a Fortunato Pintor da uno stretto rapporto di amicizia e di collaborazione, risalente agli anni in cui erano studenti, con Luigi Ferrari, alla Scuola normale di Pisa. Si veda in proposito A. Vittoria, "Ricordi e interventi di Gastone Manacorda", in «Studi storici» n. 3/4, luglio-dicembre 2003.

<sup>88</sup> ASSR, SR, Biblioteca, Incarti, 1920, carta 316, 490-491, 317, 492, lettera di D'Ovidio a Pintor sulla scomparsa di Giuseppe Manacorda, 9 febbraio 1920.

<sup>89</sup> ASSR, SR, Biblioteca, Incarti, 1922, carta 426, 733, lettera di D'Ovidio a Pintor, 5 novembre 1922.

<sup>90</sup> D'Ovidio fa riferimento al dibattito sulle responsabilità di Firenze per l'esilio di Dante, sorto tra il padre Pestelli ed Ernesto Giacomo Parodi. Parodi scrisse sull'argomento vari articoli pubblicati nella rivista «Marzocco» nel centenario di Dante. Si ricorda in particolare: "Gli amici fiorentini di Dante" in «Dante e Firenze», 1921, pp. 1-2.

*Filologi danteschi nel Senato del Regno*  
*Schede*

## FRANCESCO D'OVIDIO<sup>91</sup>

Nato a Campobasso il 5 dicembre 1849 da Pasquale D'Ovidio e Francesca Scaroina<sup>92</sup>, fu nominato senatore con decreto reale il 3 dicembre 1905 per la categoria 18 prevista dall'art. 33 dello Statuto albertino<sup>93</sup>, per il titolo di socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, di cui fu vicepresidente (16 giugno 1904-21 dicembre 1916), poi presidente (21 dicembre 1916-24 giugno 1923).

L'11 dicembre 1905 la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori<sup>94</sup> propose la convalidazione del senatore, votata nell'Aula del Senato in seduta pubblica il 12 dicembre 1905<sup>95</sup>, su relazione del senatore Antonino Di Prampero: «la vostra Commissione, esaminati i titoli e trovati conformi allo Statuto, ha l'onore di proporvene a voti unanimi la convalidazione»<sup>96</sup>. Con il giuramento in Aula il 18 dicembre 1905, D'Ovidio fu proclamato senatore del Regno ed entrò nell'esercizio delle sue funzioni<sup>97</sup>. Fu introdotto in Aula da senatori di precedente nomina, Blaserna<sup>98</sup> e Scialoja<sup>99</sup>.

---

### Cariche e titoli

Diploma in lettere conseguito presso la Scuola normale superiore di Pisa nel 1870, laurea in lettere conseguita all'Università di Pisa nel 1870

Filologo, letterato, docente universitario

Professore reggente di Letteratura greca e latina al Liceo "Galvani" di Bologna (16 novembre 1870), titolare di Letteratura greca e latina al Liceo "Parini" di Milano (24 gennaio 1874), straordinario di Storia comparata delle letterature neolatine all'Università di Napoli (22 maggio 1876), ordinario di Storia comparata delle letterature neolatine all'Università di Napoli (7 ottobre 1880)

Membro del Consiglio superiore della Pubblica istruzione (1° giugno 1889-8 giugno 1893) (1° luglio 1895-30 giugno 1899) (1° luglio 1900-30 giugno 1904) e della Giunta del Consiglio superiore della Pubblica istruzione (1° agosto 1889-30 giugno 1899)

Membro ordinario della Società reale di Napoli (28 dicembre 1884), più volte presidente generale (negli anni 1887, 1893, 1905, 1921)

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei di Roma (1° agosto 1887), socio nazionale (23 agosto 1897), poi vicepresidente (16 giugno 1904-21 dicembre 1916), poi presidente dell'Accademia dei Lincei di Roma (21 dicembre 1916-24 giugno 1923)

Socio residente dell'Accademia pontaniana di Napoli (17 luglio 1892)

---

<sup>91</sup> Per un profilo del senatore Francesco D'Ovidio si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>92</sup> Il fratello Enrico, matematico, era stato nominato senatore nello stesso anno, il 4 marzo 1905. Per un profilo del senatore Enrico D'Ovidio si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>93</sup> La categoria 18 dell'art. 33 dello Statuto albertino riguardava "I membri della Regia accademia delle scienze dopo sette anni di nomina".

<sup>94</sup> ASSR, SR, CPNL, Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (in seguito CVT), Processi verbali, 10 aprile 1897-20 giugno 1929, vol. 4, 11 dicembre 1905.

<sup>95</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 12 dicembre 1905, p. 2423.

<sup>96</sup> ASSR, SR, US, Atti nomina, Fascicoli personali, [fasc. 890 "D'Ovidio Francesco"](#).

<sup>97</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 18 dicembre 1905, p. 2433.

<sup>98</sup> Per un profilo del senatore Pietro Blaserna si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>99</sup> Per un profilo del senatore Vittorio Scialoja si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

Socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia (22 dicembre 1901)

Membro corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze, lettere e arti di Milano (11 luglio 1895)

Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Torino (21 giugno 1903), poi socio effettivo (31 gennaio 1915)

Socio ordinario della Deputazione di storia patria negli Abruzzi (1919)

Socio dell'Accademia nazionale di scienze, lettere ed arti di Modena (1920)

Socio corrispondente dell'Accademia della Crusca di Firenze

Presidente del Circolo filologico di Napoli

Membro del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, poi ufficiale (23 marzo 1890), poi commendatore (2 aprile 1896)

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (20 marzo 1898), poi ufficiale (24 gennaio 1901)

Cavaliere dell'Ordine civile di Savoia (1° giugno 1905)

Morto a Napoli il 24 novembre 1925, fu commemorato nella tornata del Senato dell'8 dicembre 1925<sup>100</sup>

---

## Attività parlamentare

### *Legislatura 22<sup>a</sup>*

#### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, Regie e pareggiate», n. 128, 9-10 e 12-13 marzo 1906

«Disposizioni per gli stipendi del personale delle scuole classiche, tecniche e normali», n. 205, 17 marzo 1906

«Disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari», n. 582, 13 giugno 1907

«Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909», n. 811, 23 giugno 1908

### *Legislatura 24<sup>a</sup>*

#### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Riforma della scuola normale», n. 8-bis-A, 23 aprile 1918, 24 aprile 1918

---

<sup>100</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 8 dicembre 1925, p. 3831.

ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA - ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Fu cofirmatario dell'interrogazione presentata da Del Lungo: dell'interrogazione sui «provvedimenti definitivi [...] perché sul Campidoglio sia integralmente attuata la legge per la zona monumentale di Roma», svolta il 12 dicembre 1918

INTERVENTI VARI

Commemorazione del senatore Pitre e di Charles Déjob, 11 aprile 1916

*Legislatura 25<sup>a</sup>*

INTERVENTI VARI

Commemorazione del senatore Dalla Vedova, 6 dicembre 1919

Petizione del senatore Tamassia e di altri 503 professori per il miglioramento delle scuole di alta cultura in Italia, 27 gennaio 1921

*Legislatura 26<sup>a</sup>*

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Sistemazione giuridica ed economica del Collegio italo-albanese di Sant'Adriano in San Demetrio Corone», n. 383, 26 giugno 1922

ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA - ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Fu cofirmatario della mozione Millo: «Considerato l'impegno assunto dal Ministro della marina nella seduta del Senato del 7 febbraio 1921; Considerato il risultato della Commissione tecnica sullo stato della "Leonardo Da Vinci" pienamente favorevole alla sua riparazione; Considerate le decisioni del Congresso di Washington nei riguardi dell'assegnazione di tonnellaggio di navi corazzate in 175.000 tonnellate, mentre l'Italia ora ne possiede solamente 110.000 e per un decennio almeno non sarà possibile aumentare questo suo tonnellaggio; Visto che il ritardo della riparazione importa un maggiore deperimento del materiale e renderà sempre più costosa la riparazione della nave; il Senato invita il Governo a voler attuare il parere della Commissione tecnica riparando al più presto la "Leonardo da Vinci"», svolta e approvata il 28 e 29 marzo 1922

Fu cofirmatario dell'ordine del giorno Luzzatti: «Il Senato esprime alla Corte dei conti la sua approvazione per l'accurata diligenza con la quale compie il suo ufficio alto ed indipendente di riscontro vigilante sugli atti della pubblica amministrazione e sulle spese dello Stato, e con la certezza che le sue attuali attribuzioni non vengano diminuite; confida che persista nel suo compito per esaminare con analisi sicura i conti consuntivi dei bilanci, e per rivedere le contabilità delle numerose e gravi gestioni di guerra fuori bilancio», 14 febbraio 1923.

INTERVENTI VARI

Sul cinquantenario della morte di Alessandro Manzoni, 23 maggio 1923

## ISIDORO DEL LUNGO<sup>101</sup>

Nato a Montevarchi, Arezzo, il 20 dicembre 1841, da Angiolo Del Lungo e Clotilde Del Nobolo, fu nominato senatore il 21 gennaio 1906 per la categoria 18 prevista dall'art. 33 dello Statuto albertino, per il titolo di membro residente dell'Accademia della Crusca dal gennaio 1868.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori propose la convalidazione del senatore<sup>102</sup>, votata nell'Aula del Senato in seduta pubblica il 2 febbraio 1906<sup>103</sup>, come proposto nella relazione di Antonino Di Prampero: «la vostra Commissione riconosciuta la validità del titolo, e constatato il concorso di tutti gli altri requisiti dallo Statuto, ha l'onore di proporre, ad unanimità di voto, la convalidazione della nomina in esame»<sup>104</sup>.

Il senatore giurò nella seduta del 16 marzo 1906 accompagnato dai senatori Francesco D'Ovidio e Alessandro D'Ancona, come annunciato dal presidente del Senato: «Essendo presente nelle sale del Senato il signor prof. D'Ovidio Francesco, i cui i titoli per la nomina a senatore furono convalidati in una precedente seduta, invito i senatori D'Ovidio Francesco e D'Ancona a volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento. (Il senatore Del Lungo viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la consueta formula) Il senatore, dopo il giuramento, fu proclamato senatore del Regno ed entrò nell'esercizio delle sue funzioni<sup>105</sup>.

Oltre a essere presente in commissioni relative alla rappresentanza, nella Deputazione per recare gli augurii di Capodanno ai sovrani nel 1906<sup>106</sup>, il 21 maggio 1915 fu nominato componente della Commissione speciale incaricata di riferire sul ddl: «Conferimento al Governo del Re di poteri straordinari in caso di guerra», n. 220-*urgenza*<sup>107</sup>. Fu eletto membro del Consiglio superiore della Pubblica istruzione<sup>108</sup> il 28 febbraio 1918.

Morto a Firenze il 4 maggio 1927, fu commemorato nella tornata del 16 maggio 1927<sup>109</sup>.

---

### Cariche e titoli

Laurea in giurisprudenza conseguita all'Università di Pisa nel novembre 1860

Storico della letteratura italiana, Docente

Professore nei Licei di Faenza, Casale Monferrato, Siena e Firenze (1862-1876)

Consigliere e assessore comunale di Firenze

---

<sup>101</sup> Per un profilo del senatore Isidoro Del Lungo si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>102</sup> ASSR, SR, CPNL, CVT, Processi verbali, vol. 4, 31 gennaio 1906.

<sup>103</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 2 febbraio 1906, p. 2476.

<sup>104</sup> ASSR, SR, US, Atti nomina, Fascicoli personali, fasc. 775 "Del Lungo Isidoro", cit., Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, n. XLVII, cit.

<sup>105</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 16 marzo 1906, p. 2681.

<sup>106</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 22 dicembre 1906, p. 4718.

<sup>107</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 21 maggio 1915, p. 1850.

<sup>108</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 28 febbraio 1918, p. 4138.

<sup>109</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 16 maggio 1927, 7887-7888.

Membro del Consiglio superiore della Pubblica istruzione (28 febbraio 1918-30 giugno 1919) e del Consiglio superiore degli archivi (18 dicembre 1914-30 maggio 1924)

Membro dell'Accademia della Crusca di Firenze (14 gennaio 1868-marzo 1923), compilatore del Vocabolario della Crusca (1875), arciconsolo dell'Accademia della Crusca di Firenze (24 marzo 1914-1916), poi presidente (1916-marzo 1923)

Membro della Società promotrice degli studi filosofici e letterari in Italia (1869)

Socio ordinario della Deputazione di storia patria per la Toscana (1878)

Economo della Deputazione di storia patria per la Toscana e per l'Umbria (6 febbraio 1896)

Vicepresidente della Deputazione di storia patria per la Toscana (17 marzo 1898-1918), poi presidente (1918)

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei di Roma (4 febbraio 1890), Socio nazionale (28 agosto 1901)

Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Torino (16 marzo 1890)

Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie (29 gennaio 1893), poi socio onorario nazionale (5 novembre 1916)

Socio ordinario dell'Accademia dei Georgofili di Firenze (5 gennaio 1902)

Socio fondatore della Società dantesca italiana (31 luglio 1888)

Socio dell'Accademia nazionale di scienze, lettere ed arti di Modena (1912)

Membro ordinario della Società reale di Napoli (25 giugno 1918)

Socio onorario della Società dalmata di storia patria (1926)

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (13 febbraio 1867), poi ufficiale (20 giugno 1889)

Cavaliere dell'Ordine civile di Savoia (16 maggio 1909)

Grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia (6 maggio 1917)

Membro della Commissione del Senato per l'esame del disegno di legge "Conferimento al Governo del Re di poteri straordinari in caso di guerra" (21 maggio 1915)

---

## **Attività parlamentare**

### *Legislatura 23<sup>a</sup>*

#### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Ispezioni didattiche e disciplinari delle scuole medie», n. 69, 21 giugno 1909

«Provvedimenti per le biblioteche e modificazioni all'editto sulla stampa del 26 marzo 1848», n. 14, 26 novembre 1909

«Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913», n. 734, 4 giugno 1912

ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA - ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Fu cofirmatario dell'ordine del giorno Torrigiani durante la «Conversione in legge del regio decreto 5 novembre 1911, n. 1247, col quale la Tripolitania e la Cirenaica furono poste sotto la sovranità del Regno d'Italia», n. 708: «Il Senato, interprete del sentimento del Paese, passa alla discussione dell'articolo del disegno di legge», approvato il 24 febbraio 1912

INTERVENTI VARI

Commemorazione del senatore Municchi, 23 febbraio 1912

*Legislatura 24<sup>a</sup>*

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Contributo dello Stato nella preparazione e pubblicazione dell'edizione critica delle opere di Dante», n. 111, 17 luglio 1914

ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA - ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Primo firmatario dell'interrogazione sui «provvedimenti definitivi [...] perché sul Campidoglio sia integralmente attuata la legge per la zona monumentale di Roma», svolta il 12 dicembre 1918

INTERVENTI VARI

Commemorazione del senatore Zumbini, 22 marzo 1916

Commemorazione del senatore Barzellotti, 25 ottobre 1917

*Legislatura 25<sup>a</sup>*

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Concessione di un nuovo assegno temporaneo mensile di caro viveri a favore dei pensionati civili e militari dello Stato», n. 196, 28 settembre 1920

«Approvazione del trattato di Rapallo concluso tra l'Italia ed il Regno serbo-croato-sloveno», n. 252, 17 dicembre 1920

ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA - ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Presentò l'interrogazione al ministro del Tesoro: «Sulle recenti disposizioni per le quali, a cagione dello svantaggio sul corso della moneta, si renderebbe malagevole a studenti dalmati, e impossibile a moltissimi il proseguire nelle nostre Università il corso dei loro studi», svolta il 29 settembre 1920

*Legislatura 26<sup>a</sup>*

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922», n. 460 e «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923», n. 461, 27 giugno 1922

## GUIDO MAZZONI<sup>110</sup>

Nato a Firenze da Arcangiolo Mazzoni e Caterina Mori il 12 giugno 1859, fu nominato senatore il 26 gennaio 1910 per la categoria 18 prevista dall'art. 33 dello Statuto albertino, per il titolo di socio nazionale dell'Accademia dei Lincei.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori propose la convalidazione del senatore<sup>111</sup>, votata nell'Aula del Senato in seduta pubblica il 26 febbraio 1910<sup>112</sup>, come proposto nella relazione del senatore Fabrizio Colonna: «la vostra Commissione, riconoscendo la validità del titolo e concorrendo nel prof. Mazzoni tutti i requisiti voluti dallo Statuto, ha l'onore di proporre, all'unanimità di voti, la sua convalidazione»<sup>113</sup>.

Il senatore giurò nella seduta del 3 marzo 1910 accompagnato dai senatori Arcoleo<sup>114</sup> e Tommasini<sup>115</sup>, come annunciato dal presidente del Senato: «Essendo presente nelle sale del Senato il signor prof. Guido Mazzoni, i cui titoli per la nomina a senatore vennero già convalidati dal Senato in una precedente seduta, prego i senatori Arcoleo e Tommasini di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento. (Il senatore prof. Guido Mazzoni è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la consueta formula)». Il senatore, dopo il giuramento, fu proclamato senatore del Regno ed entrò nell'esercizio delle sue funzioni<sup>116</sup>.

---

### Cariche e titoli

Laurea in lettere conseguita presso l'Università di Pisa il 28 giugno 1880 e diploma in lettere conseguita presso la Scuola Normale Superiore di Pisa nel 1880

Docente universitario

Professore di Letteratura italiana all'Università di Padova (1887), ordinario di Letteratura italiana all'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze (10 novembre 1890-1934), emerito dell'Università di Firenze

Consigliere comunale di Firenze (12 dicembre 1910-4 novembre 1913)

Membro del Consiglio superiore della Pubblica istruzione (1° luglio 1903-30 giugno 1906) (1° luglio 1908-30 giugno 1913) e della Giunta del Consiglio superiore della Pubblica istruzione (1° luglio 1904-30 giugno 1906) (1° luglio 1908-30 giugno 1913)

Socio fondatore della Società dantesca italiana (31 luglio 1888)

---

<sup>110</sup> Per un profilo del senatore Guido Mazzoni si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>111</sup> ASSR, SR, CPNL, CVT, Processi verbali, vol. 4, 22 febbraio 1910.

<sup>112</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 12 dicembre 1905, p. 2423.

<sup>113</sup> ASSR, SR, US, Atti nomina, [fasc. 1441 "Guido Mazzoni"](#), Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, n. LXXV, 22 febbraio 1910.

<sup>114</sup> Per un profilo del senatore Arcoleo si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>115</sup> Per un profilo del senatore Oreste Tommasini si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>116</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 3 marzo 1910, p. 1801.

Presidente della Società Dante Alighieri, sezione di Padova (1893-1894)

Socio dell'Accademia della Crusca di Firenze (29 gennaio 1895), socio residente (10 marzo 1896), poi presidente (1930-1942)

Socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia (17 febbraio 1907)

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei di Roma (2 agosto 1920), poi nazionale (20 novembre 1927)

Membro della Società romana di storia patria (14 marzo 1923)

Membro ordinario della Società reale di Napoli (3 dicembre 1927)

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (31 maggio 1890), poi ufficiale (21 gennaio 1904), commendatore (27 aprile 1913) e grande ufficiale (31 gennaio 1921)

Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia (21 dicembre 1905), poi grande ufficiale (27 giugno 1919)

Cavaliere dell'Ordine civile di Savoia

Cavaliere onorario della Repubblica di San Marino

Nell'Esercito durante la prima guerra mondiale (1915-1918) fu decorato di due croci di guerra

Membro della Commissione per la Biblioteca (17 dicembre 1917-29 settembre 1919) (10 dicembre 1919-29 dicembre 1920), presidente (29 dicembre 1920-7 aprile 1921) (28 giugno 1921-10 dicembre 1923) (3 giugno 1924-21 gennaio 1929)<sup>117</sup>

Membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra (19 luglio 1920)

Membro della Commissione per l'esame del disegno di legge "Disposizioni per gli esami di maturità nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1921-22" (29 giugno 1922)

Membro della Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare (17 aprile 1939-29 maggio 1943)

Membro ordinario della Commissione per gli auguri al re per il Capodanno 1927 (10 dicembre 1926)

Morì a Firenze il 29 maggio 1943<sup>118</sup>.

---

<sup>117</sup> Eletto membro della Commissione per la biblioteca, (AP, Senato, *Discussioni*, 10 dicembre 1919, p. 116), partecipò alle seguenti sedute: 25 maggio 1917, 21 e 27 giugno 1919, 7 maggio 1920. Fu presidente nelle sedute 11 luglio 1920, 29 dicembre 1920, 1° e 3 febbraio 1921, 18 e 27 giugno 1921, 1° agosto 1921, 10-12 gennaio 1922, 3 e 17 febbraio 1922, 29 marzo 1922, 11 maggio 1922, 29 dicembre 1922, 17 febbraio 1923, 23 maggio 1923, 19 novembre 1923, 27 giugno 1924, 22 novembre 1924, 30 aprile 1925, 15 dicembre 1925, 15 giugno 1926, 4 aprile 1927, 7 giugno 1927, 14 dicembre 1927, 5 dicembre 1928, in ASSR, SR, CPNL, Commissione per la Biblioteca, *Processi verbali*, vol. 1.

<sup>118</sup> Informazioni biografiche e bibliografiche sul senatore sono conservate anche in ASSR, SR, Biblioteca, *Articoli di stampa sui senatori*.

## Attività parlamentare

*Legislatura 23<sup>a</sup>*

### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Provvedimenti sul personale del Ministero della Pubblica istruzione», n. 274 (relatore), 28 giugno 1910, 29 giugno 1910

«Provvedimenti per la istruzione elementare popolare», n. 378 (segretario dell'Ufficio centrale), 8, 9, 10 e 11 aprile 1911

«Disposizioni per gli esami nelle scuole elementari popolari e medie», n. 545, 9 e 10 giugno 1911

«Ispettorato delle scuole medie», n. 808-A, 7 giugno 1912

«Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-913», 12 e 13 giugno 1912

«Riforma della legge elettorale politica», n. 813 (per dichiarazione di voto), 28 giugno 1912

«Sul conferimento della libera docenza», n. 947-A, 3, 5, 7 e 8 maggio 1913

«Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-1914», n. 1033, 11 giugno 1913

- Attività di relatore su disegni di legge:

«Istituzione presso la Biblioteca nazionale di Napoli di un'officina dei papiri ercolanensi», n. 239, approvato il 20 giugno 1910

«Proroga al 15 febbraio 1911 concessa al Comitato incaricato di presentare le proposte sul personale del Ministero della Pubblica istruzione», n. 385, approvato il 9 dicembre 1910

«Costituzione di speciali uffici per la custodia, la conservazione e l'amministrazione dei singoli monumenti», n. 821, approvato il 12 giugno 1912

«Modificazioni alla legge 20 giugno 1909, n. 346, per le antichità e belle arti», n. 847, approvato il 19 giugno 1912

«Sistemazione degli uffici della Ragioneria centrale del Ministero dell'istruzione pubblica», n. 1015, approvato il 19 maggio 1913

### ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA - ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Sull'interpellanza del senatore Dallolio «ai ministri dei lavori pubblici e della guerra intorno ai nuovi indugi frapposti alla esecuzione della direttissima Bologna-Firenze, i quali vivamente contrastano con la necessità, riconosciuta per legge, di provvedere, con la costruzione della medesima, ad urgenti esigenze del commercio e della difesa nazionale», 17 marzo 1913

Fu cofirmatario dell'ordine del giorno Torrigiani durante la «Conversione in legge del regio decreto 5 novembre 1911, n. 1247, col quale la Tripolitania e la Cirenaica furono poste sotto la sovranità del Regno d'Italia», n. 708: «Il Senato, interprete del sentimento del Paese, passa alla discussione dell'articolo del disegno di legge», 24 febbraio 1912

*Legislatura 24<sup>a</sup>*

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Affrancazione della servitù della tassa di pedaggio concessa dal Governo Granducale alle Società anonime dei ponti del fiume Arno in provincia di Pisa», n. 358, 28 marzo 1917

«Riforma della Scuola normale », n. 8-bis-A, 23, 24, 26 aprile 1918

- Attività di relatore su disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 1033, che dispone siano raccolti e stampati, a spese dello Stato, gli scritti di Cesare Battisti», n. 348, approvato il 28 marzo 1917

«Conversione in legge di nove Decreti reali e luogotenenziali riguardanti l'istruzione pubblica», n. 331, approvato il 28 marzo 1917

«Trattamento del personale del Regio Istituto Orientale di Napoli», n. 357, approvato il 28 marzo 1917

«Costituzione ed erezione in ente morale autonomo di un Istituto nazionale di soccorso agli insegnanti delle scuole medie governative ed alle loro famiglie», n. 213, ritirato con dl 17 giugno 1917, comunicato al Senato il 13 luglio 1917

ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA - ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Replica alla risposta del ministro della Guerra e delle armi e delle munizioni Alfieri sulla interrogazione presentata dal senatore stesso «intorno ai provvedimenti che giova prendere affinché a mezzo l'anno scolastico gl'insegnanti riconosciuti non idonei alle fatiche di guerra non siano tolti alle cattedre nelle quali difficilmente potrebbero essere sostituiti», svolta il 3 marzo 1918

Fu cofirmatario dell'interpellanza Di Brazzà al ministro della Pubblica istruzione: «circa i provvedimenti che il Governo ritiene siano da prendersi per alleviare la crisi da cui è attualmente travagliata la classe artigiana», annunciata il 29 marzo 1915 (non risulta svolta)

Presentò l'interpellanza al ministro della Marina «sulla necessità del provvedimento pel quale è stata destinata al taglio la foresta della Verna, non meno bella in sé che sacra per alte memorie», annunciata il 13 giugno 1918 e ritirata il 3 ottobre 1918

Presentò l'interrogazione al ministro della Pubblica istruzione: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione sui provvedimenti già da lui adottati o che intenda adottare perché la scuola sia riordinata sollecitamente in modo da poter riprendere il normale andamento almeno al principio dell'anno scolastico venturo», annunciata il 1° marzo 1919 e ritirata

Fu cofirmatario dell'interrogazione presentata dal senatore Canevaro e firmata da diversi senatori: «I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli affari esteri intorno a quanto di vero sia nei fatti che si affermano accaduti in Spalato contro l'italianità e la persona stessa di alcuni italiani; ed eventualmente intorno alle riparazioni chieste ed ottenute», annunciata il 10 marzo 1919 e ritirata

Fu cofirmatario dell'ordine del giorno Canevaro sul «Conferimento al Governo del re di poteri straordinari in caso di guerra»: «Il Senato del regno, udite le dichiarazioni del Governo che così altamente affermano il buon dritto dell'Italia e la volontà della Nazione, passa alla votazione del disegno di legge», approvato il 21 maggio 1915

Fu cofirmatario dell'ordine del giorno Scialoja: «Il Senato, sicuro di interpretare l'unanime sentimento d'Italia, ha piena fiducia, che l'opera dei delegati alla Conferenza della pace assicurerà alla Patria l'adempimento delle aspirazioni e degli interessi morali e materiali, suggellati dal sangue versato e dai sacrifici sostenuti, e coronati dalla vittoria comune», approvato il 15 dicembre 1918

Fu cofirmatario dell'ordine del giorno di Fabrizio Colonna: «Il Senato, pur riservando ogni apprezzamento politico intorno alle comunicazioni, che, a suo tempo, il Ministero farà, sicuro dell'avvenire della Patria, conferma i precedenti suoi voti e confida che la Delegazione della Conferenza della pace, rappresentando i supremi interessi del Paese, al difuori e al disopra di ogni competizione di parte, saprà farli trionfare», approvato il 25 giugno 1919

#### INTERVENTI VARI

Sulle proposte di modificazioni al regolamento interno del Senato riguardanti gli impiegati ed inservienti, doc. n. CXLIX, 28 giugno 1917

Lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona e relatore, 20 dicembre 1913

Commemorazione del senatore Villari, 13 dicembre 1917

Sulla proposta d'invio d'un messaggio a Sua Maestà il Re, 15 dicembre 1918

Commemorazione del senatore Corsini, 25 giugno 1919

#### *Legislatura 25<sup>a</sup>*

#### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico», n. 204 (relatore), 29 gennaio 1921, 31 gennaio 1921

«Conversione in legge del Regio decreto 30 novembre 1919, n. 2398, che autorizza sotto determinate condizioni la iscrizione degli ufficiali superiori nei Regi istituti superiori degli studi commerciali», n. 121 (relatore), 10 febbraio 1921

«Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'ordinamento e il funzionamento delle Amministrazioni centrali e dei servizi da essi dipendenti e sulle condizioni del relativo personale», n. 294 (relatore), 16 marzo 1921

- Attività di relatore su disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto legge luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 708 che autorizza il ministro degli affari esteri ad acquistare il fabbricato attualmente adibito a sede del Commissariato dell'emigrazione», n. 102, approvato il 13 dicembre 1920

#### ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA - ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Sull'interrogazione presentata dal senatore stesso al ministro della Pubblica istruzione «Se non stimi conveniente estendere le disposizioni concernenti la tutela del patrimonio storico ed artistico ai fossili e ai minerali che importi conservare nelle nostre collezioni scientifiche e che quindi sarebbe dannoso fossero esportati», 3 febbraio 1920

Sull'interrogazione presentata dal senatore stesso ai ministri della Guerra e dell'Istruzione pubblica in merito ai propositi del governo sulla preparazione premilitare nella scuola, 25 giugno 1920

Sull'interrogazione presentata dal senatore stesso ai ministri della Pubblica istruzione e degli Affari esteri: «Sugli intendimenti del Governo rispetto ai disegnati scambi internazionali in vantaggio della scienza e dell'alta cultura; e più particolarmente rispetto agli accordi già stipulati in proposito col Governo di Spagna», 26 giugno 1920

Sull'interrogazione presentata dal senatore stesso al ministro dell'Industria e commercio: «Intorno ai suoi intendimenti perché l'Italia tragga il debito vantaggio dalla imminente esposizione ispano-americana che si farà in Siviglia», 26 febbraio 1921

Sull'interpellanza presentata dal senatore stesso al ministro della Pubblica istruzione «intorno ai provvedimenti già presi o che abbia in animo di prendere per la sempre crescente minaccia di sciopero da parte degli insegnanti nelle scuole medie», 17 marzo 1921

Fu cofirmatario dell'interpellanza con i senatori Di Campello e Salvago Raggi ai ministri della Guerra e degli Affari esteri, «Sulle circostanze che precedettero e accompagnarono la sollevazione albanese e lo sgombero di Valona», svolta il 26 settembre 1920

#### INTERVENTI VARI

Commemorazione del senatore Torrigiani, 24 giugno 1920

Discussione sulle relazioni della Commissione per il regolamento interno del Senato, docc. n. LXXV e LXXVI, 18 luglio 1920

Sulla petizione del senatore Tamassia e di altri 503 professori per il miglioramento delle scuole di alta cultura in Italia, 27 gennaio 1921

#### *Legislatura 26<sup>a</sup>*

#### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico», n. 10 (relatore), 3 agosto 1921

«Stato giuridico del personale delle scuole medie pareggiate», n. 8, 3 agosto 1921

«Sistemazione giuridica ed economica del Collegio italo-albanese di Sant'Adriano in San Demetrio Corone», n. 383, 26 giugno 1922

«Stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922», n. 460 e «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923», n. 461, 29 giugno 1922

«Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922», n. 470, e «Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1° luglio 1922-al 30 giugno 1923», n. 471, 30 giugno 1922

«Autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario dal 1° luglio 1923 al 30 giugno 1924, sino a quando siano approvati per legge», n. 602, 14 giugno 1923

«Delega al Governo della facoltà di arrecare emendamenti al Codice civile e di pubblicare nuovi codici di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile, in occasione della unificazione legislativa con le nuove province», n. 611, 27 giugno 1923 e 19 novembre 1923

- Attività di relatore su disegni di legge:

«Conversione in legge dei regi decreti 14 gennaio 1917, n. 191, 1° febbraio 1917, n. 325 e 27 aprile 1919, n. 812, relativi alle Regie Gallerie di arte moderna di Roma e di Firenze e alla sistemazione degli edifici monumentali di San Miniato al Monte», n. 35, approvato il 17 febbraio 1922

«Conversione in legge del Regio Decreto 22 dicembre 1921, n. 1860, che ammette al ritardo del servizio militare studenti di scuole medie», n. 476, approvato il 9 giugno 1922 in seconda tornata

«Approvazione della Convenzione stipulata fra lo Stato e gli enti locali per la sistemazione edilizia delle cliniche della Regia Università di Sassari», n. 459, approvato il 29 giugno 1922

«Conversione in legge del Regio decreto 29 dicembre 1921, n. 2080, che modifica quello 2 maggio 1920, n. 621, relativamente alla chiamata alle armi di studenti di scuole medie di grado superiore», n. 468, approvato il 25 novembre 1922

«Tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale "Regina Elena" nella città di Cosenza», n. 495, approvato il 25 novembre 1922

«Tombola nazionale a favore dell'erigendo Orfanotrofio pro-orfani di guerra in Ascoli Piceno, dell'erigendo Ospedale di Sassoferrato e dell'erigendo Asilo infantile in Arquata del Tronto», n. 616, approvato il 13 giugno 1923

#### ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA - ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Sull'interrogazione presentata dal senatore stesso al ministro della Pubblica istruzione sul riordinamento dell'amministrazione e sulla pubblicazione periodica ufficiale degli atti del Ministero della pubblica istruzione, svolta il 26 novembre 1922

Sull'interrogazione presentata dal senatore stesso al ministro dell'istruzione pubblica «Intorno alle intenzioni sue e del Governo affinché sollecitamente ed efficacemente si provveda al Regio Istituto di Studi superiori in Firenze, del quale le difficili condizioni sono ora aggravate dalle dimissioni del soprintendente», svolta il 29 novembre 1922

Sull'interrogazione presentata dal senatore stesso al ministro dell'Istruzione pubblica: «Se non creda che sia da agevolare il riordinamento della Gipsoteca Canoviana in Possagno», svolta il 29 maggio 1923

Fu cofirmatario dell'ordine del giorno Schanzer sulle comunicazioni del Governo: «Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, le approva e passa all'ordine del giorno», approvato il 1° agosto 1921

Presentò l'interrogazione con risposta scritta al ministro della Pubblica istruzione «per sapere se nel concorso alle cattedre di materie letterarie nelle scuole medie di primo grado, di cui egli ha promesso l'imminente apertura non stimi conveniente rinunciare alla prova scritta d'italiano, o almeno provvedere a che quella non sia un cimento di critica letteraria oppure un esercizio di memoria», presentata il 18 luglio 1922, con risposta scritta del 13 agosto 1922

Fu cofirmatario della mozione Millo: «Considerato l'impegno assunto dal Ministro della marina nella seduta del Senato del 7 febbraio 1921; Considerato il risultato della Commissione tecnica sullo stato della

“Leonardo Da Vinci” pienamente favorevole alla sua riparazione; Considerate le decisioni del Congresso di Washington nei riguardi dell’assegnazione di tonnellaggio di navi corazzate in 175.000 tonnellate, mentre l’Italia ora ne possiede solamente 110.000 e per un decennio almeno non sarà possibile aumentare questo suo tonnellaggio; Visto che il ritardo della riparazione importa un maggiore deperimento del materiale e renderà sempre più costosa la riparazione della nave; il Senato invita il Governo a voler attuare il parere della Commissione tecnica riparando al più presto la “Leonardo da Vinci”, svolta e approvata il 28 e 29 marzo 1922»

#### INTERVENTI VARI

Sulle cerimonie per il VI centenario di Dante, 12 agosto 1921

Sulle «Variazioni al testo unico delle leggi sull’istruzione superiore approvato con Regio decreto 9 agosto 1910, n. 795», n. 488, 17 luglio 1922

Sulla discussione sulla proposta di modificazione agli articoli 1, 3, 39, 88 del Regolamento interno del Senato, doc. n. XXXIX, 21 luglio 1922

Sul programma del secondo ministero Facta, 15 agosto 1922

Fu proponente dell’ordine del giorno sulle comunicazioni del Governo, 15 agosto 1922

*Legislatura 27<sup>a</sup>*

#### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 giugno 1926, n. 1328, che istituisce, presso il Regio Istituto superiore di scienze sociali “Cesare Alfieri” in Firenze», una Regia Facoltà di scienze economiche e commerciali, n. 828-A, 13 febbraio 1928

- Attività di relatore su disegni di legge:

«Conversione in legge del Regio decreto 26 giugno 1924, n. 1124, relativo alla cessione dello Stabilimento Vittorio Emanuele III in Sanluri all’Opera Nazionale pro combattenti», n. 14, approvato il 23 gennaio 1925

«Conversione in legge del Regio decreto 6 novembre 1924, n. 1832, contenente disposizioni relative al conferimento di cattedre negli istituti medi d’istruzione a favore di mutilati, invalidi, ex combattenti e vedove di guerra», n. 120, approvato il 4 giugno 1925

«Regolarizzazione della indennità parlamentare», n. 171, approvato il 16 maggio 1925;

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 luglio 1923, n. 1342, relativo alla dichiarazione di solennità civile del giorno 12 ottobre, anniversario della scoperta dell’America», n. 345, approvato il 12 marzo 1926

«Conversione in legge del Regio decreto 19 luglio 1924, n. 1324, che dà esecuzione alla convenzione addizionale a quella di buon vicinato ed amicizia del 28 giugno 1897, conclusa fra il Regno d’Italia e la Repubblica di San Marino, in aggiunta a quelle stipulate addì 16 febbraio 1906, 14 giugno 1907, 10 febbraio 1914, 5 febbraio 1920, e 24 giugno 1921, convenzione addizionale firmata in Roma il 20 maggio 1924 e ratificata il 26 settembre dello stesso anno», n. 343, approvato il 13 marzo 1926

«Conversione In legge del Regio decreto 15 ottobre 1925, n. 1855, che dà esecuzione alle seguenti due Convenzioni stipulate in Roma il 29 febbraio 1924 fra il Regno d'Italia e lo Stato d'Albania: Convenzione di Stabilimento e relativo protocollo finale. 2 Convenzione consolare», n. 375, approvato il 13 marzo 1926

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1925 n. 2004, che dà esecuzione all'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria stipulato in Sofia il 27 ottobre 1925», n. 376, 13 marzo 1926

«Conversione in legge del regio decreto 7 febbraio 1926, n. 204, recante miglioramenti di carriera al personale civile insegnante della Regia Accademia navale», n. 391, approvato il 19 maggio 1926

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 132, concernente il contributo governativo a favore della Regia Accademia dei Lincei per gli esercizi finanziari 1925-26 e 1926-27», n. 453, approvato il 16 giugno 1926

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1306, concernente il diritto di autore», n. 697, approvato il 30 maggio 1927

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1926, n. 2202, recante approvazione della Convenzione stipulata con la Società Italiana degli Autori per la riscossione del diritto demaniale sulle opere di dominio pubblico», n. 753, 21 maggio 1927

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606, sull'ordinamento e funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti», n. 847, approvato il 4 giugno 1927

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° ottobre 1931, n. 1328, con il quale è stato approvato il piano regolatore e di risanamento per la costruzione dell'imbocco di Via Roma, verso la stazione ferroviaria centrale, nella città di Palermo», n. 761, approvato il 14 dicembre 1927

«Conversione in legge del Regio decreto 29 luglio 1926, n. 1407, che autorizza la spesa di lire 100.000 per il restauro degli edifici danneggiati dal terremoto del 28 marzo 1926 nel comune di Montalcino e per la concessione di sussidi a persone di "povere condizioni"», n. 631, approvato il 14 dicembre 1927

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 giugno 1926, n. 1328, che istituisce, presso il Regio Istituto superiore di scienze sociali "Cesare Alfieri" in Firenze, una Regia facoltà di scienze economiche e commerciali», n. 828, approvato con modificazioni il 13 febbraio 1928

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1635, concernente il servizio degli scambi internazionali di pubblicazioni e documenti», n. 1236, approvato il 7 maggio 1928

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2105, contenente disposizioni per l'istruzione superiore», n. 1262, approvato il 6 giugno 1928

#### ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA - ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Fu cofirmatario dell'ordine del giorno Credaro: «I sottoscritti, convinti che il sistema di nomina dei professori universitari stabilito dal Regio decreto 30 settembre 1923, n. 2102, anche per esperienza di questo primo anno di sua applicazione, è dimostrato dannoso alla scienza, all'Università e, in alcuni casi, alla stessa giustizia, confidano che l'onorevole ministro della Pubblica istruzione voglia ritornare all'antico con opportuni ritocchi», approvato il 7 febbraio 1925

Fu cofirmatario dell'ordine del giorno Arlotta: «Il Senato, prendendo atto con compiacimento delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro dei lavori pubblici in ordine al completamento delle linee direttissime Roma-Napoli e Bologna-Firenze, fa voti che la costruzione di queste linee sia ultimata il più

sollecitamente possibile ed in ogni caso non oltre i limiti di tempo indicati dall'on. Bianchi Riccardo, nella sua relazione al presente disegno di legge», approvato il 15 maggio 1925

Fu cofirmatario dell'interrogazione presentata insieme a Rajna e altri senatori ai ministri dell'Istruzione pubblica e delle finanze: «Sul regime fiscale che regola l'ingresso alle gallerie, ai monumenti e agli scavi», svolta l'8 dicembre 1927

#### INTERVENTI VARI

Saluto al vicepresidente Melodia, 2 giugno 1924

*Legislatura 28<sup>a</sup>*

#### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Attività di relatore su disegni di legge:

«Fusione della “Società Nazionale Margherita di Patronato pei Ciechi” nella “Unione Italiana dei Ciechi” con sede in Firenze», (in Aula non ci fu discussione e non intervenne il relatore), n. 417, approvato il 9 aprile 1930

*Legislatura 30<sup>a</sup>*

#### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge<sup>119</sup>:

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 maggio 1940-XVIII, n. 417, riguardante la facoltà accordata al Ministro per l'educazione nazionale di stabilire, con sua ordinanza e in deroga alle vigenti disposizioni, le modalità per gli scrutini e per gli esami nelle scuole di ogni ordine e grado», n. 837, 8 giugno 1940

«Istituzione di nuovi posti di professore di ruolo presso le Regie università e i Regi istituti universitari», n. 979, 3 agosto 1940

«Aumento del contributo concesso dallo Stato all'Istituto di studi filosofici con sede in Roma», n. 1221, 29 gennaio 1941

«Disposizioni concernenti le Biblioteche dei comuni capoluoghi di provincia», n. 1289, 4 aprile 1941

«Aumento del contributo dello Stato a favore dell'Istituto di studi romani con sede in Roma», n. 1468, 26 luglio 1941

«Istituzione di nuovi posti di professore di ruolo presso le Regie università e i Regi istituti universitari», n. 1486, 26 luglio 1941

«Istituzione di scuole, presso le Università e gli Istituti universitari, per l'insegnamento pratico delle lingue straniere moderne», n. 1488, 26 luglio 1941

«Disciplina e sviluppo della musica varia», n. 1544, 8 novembre 1941

---

<sup>119</sup> Il senatore intervenne esclusivamente nelle discussioni in commissione, di cui risultano i resoconti sommari, in quanto nella 30<sup>a</sup> Legislatura l'Aula non fu convocata a partire da giugno 1940 e i disegni di legge furono approvati in commissione legislativa. I seguenti ddl furono discussi e approvati nella Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare, salvo ove altrimenti indicato.

«Disciplina dei prezzi degli alberghi, delle pensioni e delle locande», n. 1694, 10 gennaio 1942

«Esclusione degli elementi ebrei dal campo dello spettacolo», n. 1808, 25 marzo 1942

«Delega al Governo del Re per l'emanazione del testo unico di tutte le disposizioni vigenti la materia cinematografica», n. 2080, 22 settembre 1942

«Disciplina, per il tempo di guerra, della produzione libraria o degli stampati», n. 2201, 22 dicembre 1942

«Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio», n. 1153, in Commissioni riunite educazione nazionale e cultura popolare (24 riunione) e affari interni e giustizia, 4 aprile 1941

- Attività di relatore su disegni di legge:

«Modifiche alla legge 21 marzo 1938, anno XVI, n. 670, che disciplina i premi letterari», n. 761, 16 maggio 1940

«Conversione in legge del regio decreto-legge 24 luglio 1940-XVIII, n. 1314, concernente l'obbligatorietà di includere pellicole di guerra e di propaganda nei programmi degli spettacoli cinematografici», n. 1150, 11 gennaio 1941

«Provvidenze per la diffusione della cultura italiana all'estero», n. 1698, 10 gennaio 1942.

## FRANCESCO TORRACA<sup>120</sup>

Nato il 18 febbraio 1853 a Pietrapertosa (Potenza) da Luigi e da Anna Maria Zottarelli, fu nominato senatore il 3 ottobre 1920 per la categoria 18 prevista dall'art. 33 dello Statuto albertino, per il titolo di socio ordinario residente della Società reale di Napoli.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori propose la convalidazione del senatore<sup>121</sup>, votata nell'Aula del Senato in seduta pubblica l'11 dicembre 1920<sup>122</sup>, come proposto nella relazione di Nerio Malvezzi de' Medici<sup>123</sup>: «Dall'esame dei documenti presentati risultando che la nomina del prof. Torraca a socio ordinario residente della società Reale di Napoli fu approvata con Regio decreto 20 marzo 1913, e coesistendo tutti gli altri requisiti voluti, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi, ad unanimità, la convalidazione della nomina»<sup>124</sup>. Il senatore giurò nella seduta del 13 dicembre 1920, come annunciato dal presidente del Senato: «Essendo presente nelle sale del Senato il signor Torraca Francesco, la cui nomina a senatore è stata in precedente seduta convalidata, prego i signori senatori Mariotti<sup>125</sup> e Morandi<sup>126</sup> di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento. (Il signor Torraca Francesco è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formola dell'art. 49 dello Statuto)». Il senatore, dopo il giuramento, era proclamato senatore del Regno ed entrava nell'esercizio delle sue funzioni<sup>127</sup>

---

### Cariche e titoli

Laurea in lettere conseguita all'Università di Napoli nell'agosto 1876

Storico e critico della letteratura italiana, italianista

Docente universitario

Funzionario amministrativo

Professore e direttore della Scuola tecnica di Portici, di Letteratura italiana al Liceo municipale "Domenico Cirillo" di Napoli, al Liceo "Vittorio Emanuele II" di Napoli, all'Istituto tecnico di Roma (5 dicembre 1880), professore ordinario di Letteratura comparata all'Università di Napoli (23 marzo 1902), poi di Letteratura italiana nella stessa Università (1903-1928)

Provveditore agli studi di Forlì (1° dicembre 1888)

Ispettore centrale delle Scuole normali (1° luglio 1890) (30 settembre 1893)

Capo divisione al Ministero della Pubblica istruzione (3 luglio 1892)

---

<sup>120</sup> Per un profilo del senatore Francesco Torraca si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>121</sup> ASSR, SR, CPNL, CVT, Processi verbali, vol. 4, 3 dicembre 1920.

<sup>122</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 11 dicembre 1920, p. 2197.

<sup>123</sup> Per un profilo del senatore Malvezzi de' Medici si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>124</sup> ASSR, SR, US, Atti nomina, [fasc. 2226 "Torraca Francesco"](#), Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, n. CXXX, 10 dicembre 1920.

<sup>125</sup> Per un profilo del senatore Giovanni Mariotti si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>126</sup> Per un profilo del senatore Luigi Morandi si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>127</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 13 dicembre 1920, p. 2218.

Direttore generale delle Scuole normali al Ministero dell'istruzione pubblica (18 ottobre 1896)  
Membro del Consiglio superiore della Pubblica istruzione e della Giunta (1° luglio 1907-30 giugno 1911)  
(1° luglio 1917-30 giugno 1921)  
Membro della Società romana di storia patria (26 aprile 1885)  
Socio residente dell'Accademia pontaniana di Napoli (21 giugno 1903)  
Membro ordinario della Società reale di Napoli (18 febbraio 1913)  
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria negli Abruzzi (1920)  
Membro dell'Accademia della Crusca di Firenze (1° luglio 1923)  
Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei (17 settembre 1923), socio nazionale (27 febbraio 1932)  
Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia (27 dicembre 1885), poi commendatore (27 febbraio 1896) e grande ufficiale (13 dicembre 1917)  
Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (5 giugno 1892), poi ufficiale (20 marzo 1898), commendatore (2 gennaio 1916) e grande ufficiale (14 giugno 1923)  
Membro della Commissione di finanze (2 maggio 1929-19 gennaio 1934)  
Membro supplente della Commissione d'accusa dell'Alta Corte di giustizia (27 dicembre 1929-19 gennaio 1934)  
Morto a Napoli il 15 dicembre 1938, fu commemorato nella tornata del Senato del 16 dicembre 1938<sup>128</sup>.

---

## Attività parlamentare

### *Legislatura 25<sup>a</sup>*

#### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Attività di relatore su disegni di legge:

«Celebrazione del VI centenario della morte di Dante», n. 315, approvato il 4 aprile 1921

«Proroga dei termini fissati dagli articoli 19 e 41 della legge 9 luglio 1908, n. 445, concernente agevolazioni ai comuni della Basilicata e della Calabria per provvista di acqua potabile», n. 384, approvato il 5 aprile 1921

### *Legislatura 26<sup>a</sup>*

#### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Stato giuridico del personale delle scuole medie pareggiate», n. 8, 3 agosto 1921

---

<sup>128</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 16 dicembre 1938, p. 4347. Informazioni biografiche e bibliografiche sul senatore sono conservate anche in ASSR, SR, Biblioteca, Articoli di stampa sui senatori, cit.

- Attività di relatore su disegni di legge:

«Conversione in legge del Regio decreto legge 3 giugno 1920 n. 871, col quale sono prorogati i termini stabiliti dalla legge 14 luglio 1912 n. 854 per la classificazione ed il riordinamento delle Scuole industriali», n. 299, approvato il 31 marzo 1922

«Conversione in legge del decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918, n. 2001 portante provvedimenti a favore dell'istruzione professionale», n. 300, approvato il 31 marzo 1922

#### ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA - ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Fu cofirmatario della mozione Millo: «Considerato l'impegno assunto dal Ministro della marina nella seduta del Senato del 7 febbraio 1921; Considerato il risultato della Commissione tecnica sullo stato della "Leonardo Da Vinci" pienamente favorevole alla sua riparazione; Considerate le decisioni del Congresso di Washington nei riguardi dell'assegnazione di tonnellaggio di navi corazzate in 175.000 tonnellate, mentre l'Italia ora ne possiede solamente 110.000 e per un decennio almeno non sarà possibile aumentare questo suo tonnellaggio; Visto che il ritardo della riparazione importa un maggiore deperimento del materiale e renderà sempre più costosa la riparazione della nave; il Senato invita il Governo a voler attuare il parere della Commissione tecnica riparando al più presto la "Leonardo da Vinci", svolta e approvata il 28 e 29 marzo 1922»

*Legislatura 27<sup>a</sup>*

#### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925», n. 88, 3 febbraio 1925 e 6 febbraio 1925

«Conversione in legge del Regio decreto 20 agosto 1926, n. 1615, concernente la istituzione della pagella scolastica per gli alunni delle scuole elementari», n. 769 (relatore), 13 dicembre 1927

- Attività di relatore su disegni di legge:

«Conversione in legge del Regio decreto 10 luglio 1924, n. 1326, contenente disposizioni per gli assegni personali da corrisondersi al personale degli istituti medi regificati delle nuove provincie», n. 47, approvato il 17 dicembre 1924

«Conversione in legge del Regio decreto 4 maggio 1925, n. 735, concernente concorsi a cattedre di Regi istituti medi d'istruzione per mutilati, invalidi di guerra, ex combattenti e vedove di guerra», n. 288, approvato il 28 gennaio 1926

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 novembre 1925, n. 2144, relativo all'istituzione dell'Ente Nazionale "L'Italica" per la diffusione della coltura italiana all'estero», n. 434, approvato il 16 maggio 1927

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 agosto 1926, n. 1572, che proroga i termini di chiusura dei concorsi a posti di direttore didattico sezionale, banditi dai comuni che conservano l'Amministrazione delle scuole elementari», n. 717, approvato il 30 maggio 1927

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 maggio 1926, n. 1106, che reca modificazioni al Regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3125, concernente l'edilizia scolastica», n. 1009, approvato il 9 dicembre 1927

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2057, concernente la proroga del termine per la presentazione delle domande di riacquisto dei diritti di autore», n. 1195, approvato il 13 febbraio 1928

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1927, n. 2086, concernente il compenso per i rivenditori, nel corrente anno scolastico 1927-28, delle pagelle per gli alunni delle scuole elementari istituite col Regio decreto-legge 20 agosto 1926, n. 1615», n. 1231, approvato il 9 maggio 1928

«Disposizioni per la nomina ad insegnanti nelle scuole elementari classificate di maestre di scuole materne», n. 1558, approvato il 2 giugno 1928

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2823, col quale si autorizza la occupazione ad uso temporaneo dei locali da adibirsi ad uso di Scuole primarie nel Mezzogiorno e nelle Isole», n. 1419, approvato il 14 novembre 1928

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 giugno 1928, n. 1564, recante aumento di assegnazione per contributi nella spesa di costruzione di edifici scolastici e di opere igieniche nell'Italia meridionale e insulare», n. 1580, approvato il 14 novembre 1928

«Coordinamento di Istituti e scuole, già alla dipendenza del Ministero dell'economia nazionale, con Istituti e Scuole dipendenti dal Ministero della Pubblica istruzione», n. 1845, 21 dicembre 1928

#### ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA - ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Fu cofirmatario dell'ordine del giorno Credaro, firmato da numerosi senatori, nella discussione del ddl «Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925», n. 88: «I sottoscritti, convinti che il sistema di nomina dei professori universitari stabilito dal Regio decreto 30 settembre 1923, n. 2102, anche per esperienza di questo primo anno di sua applicazione, è dimostrato dannoso alla scienza, all'Università e, in alcuni casi, alla stessa giustizia, confidano che l'onorevole ministro della Pubblica istruzione voglia ritornare all'antico con opportuni ritocchi», 7 febbraio 1925

#### *Legislatura 28<sup>a</sup>*

#### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930», n. 89 (relatore), 8 giugno 1929

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 marzo 1929, n. 621, col quale si assegna un nuovo termine per l'applicazione del decreto Reale 29 dicembre 1927, n. 2823, circa l'occupazione temporanea di locali da esibirsi ad uso di scuole elementari nel Mezzogiorno e nelle Isole», n. 88, 13 giugno 1929

«Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931», n. 449 (relatore), 12 aprile 1930

«Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932», n. 872 (relatore), 1° giugno 1931

«Riordinamento dell'istruzione media tecnica», n. 892, 3 giugno 1931

«Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1932 al 30 giugno 1933», n. 1201 (relatore), 18 maggio 1932

«Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934», n. 1560 (relatore), 31 marzo 1933

- Attività di relatore su disegni di legge:

«Esonero dal pagamento delle tasse scolastiche agli italiani della Tunisia che compiono studi nel Regno», 129, approvato il 17 giugno 1929

«Esonero dal pagamento delle tasse e soprattasse scolastiche a studenti appartenenti a famiglie residenti nelle provincie di Zara, del Carnaro, dell'Istria, nei territori già facenti parte dei cessati circondari di Gorizia, Gradisca di Isonzo, Idria, Postumia, Bolzano, Bressanone, Merano, Cavalese, Tolmino e nella Dalmazia», n. 130, approvato il 17 giugno 1929

«Ammissione ai concorsi per posti di direttore didattico centrale nei comuni che conservano l'amministrazione delle scuole elementari», n. 476, approvato il 23 maggio 1930

«Passaggio di insegnanti delle ex scuole complementari nei ginnasi inferiori e nei corsi inferiori degli Istituti tecnici e magistrali», approvato il 25 giugno 1930, n. 559

«Modifica dell'articolo 70 del Regio decreto-legge 7 novembre 1925, n. 1950, sul diritto di autore, quale risulta nel testo della legge 17 gennaio 1929, n. 20», n. 682, approvato il 18 dicembre 1930

«Ricostituzione dei comuni di Castelmezzano e Pietrapertosa», n. 1045, approvato il 16 dicembre 1931

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1932, n. 1620, col quale si stabilisce il concorso dello Stato alla spesa per i lavori urgenti di restauro e di consolidamento nella Basilica di San Marco in Venezia eseguiti a cura della Procuratoria di San Marco con la somma di lire 600.000 da prelevarsi dai fondi assegnati al bilancio del Ministero dei lavori pubblici con la legge 6 giugno 1932, n. 580, ed il trasferimento del detto fondo dal bilancio dei lavori pubblici a quello dell'educazione nazionale», 1493, approvato il 21 marzo 1933

«Assegnazione di un contributo annuo di lire 500.000 per sette anni, a partire dall'esercizio 1932-1933, a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, per la costruzione ed impianto della sede e dei laboratori», n. 1523, 28 marzo 1933 INTERVENTI VARI

«Modificazioni al Regolamento giudiziario del Senato», doc. n. CXXXIV, 17 dicembre 1929

«Modificazioni al Regolamento interno del Senato», doc. n. CXXXIII, 11 e 12 dicembre 1929

## **PIO RAJNA<sup>129</sup>**

Nato a Sondrio l'8 luglio 1847 da Eugenio Paolo Rajna e Costanza Simonetta, fu nominato senatore il 16 ottobre 1922 per la categoria 18 prevista dall'art. 33 dello Statuto albertino.

Il 16 novembre 1922 la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori propose la convalidazione del senatore, votata nell'Aula del Senato in seduta pubblica il 25 novembre 1922<sup>130</sup>. I titoli di nomina furono convalidati all'unanimità dalla Commissione per la verifica dei titoli<sup>131</sup> su proposta del relatore Fabrizio Colonna: «Dall'esame dei documenti presentati risulta che furono approvate le seguenti nomine del prof. Rajna a socio: della Reale Accademia delle Scienze di Torino con decreto Reale del 9 aprile 1903; della Regia Accademia dei Lincei con decreto Reale del 26 agosto 1907; della regia Accademia della Crusca con decreto Reale del 30 aprile 1908, della Società Reale di Napoli con decreto reale del 31 dicembre 1914. Concorrendo poi tutti gli altri requisiti, la vostra Commissione ha l'onore di proporvi, ad unanimità dei voti, la convalidazione della nomina»<sup>132</sup>.

Il senatore giurò nella seduta del 25 novembre 1922, come annunciato dal presidente del Senato: «Essendo presente nelle sale del Senato il signor Prof. Pio Rajna, la cui nomina a senatore fu in una precedente seduta convalidata, prego i signori senatori D'Ovidio Francesco e Vitelli di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento. (Il signor professor Pio Rajna è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prevista dall'art. 49 dello Statuto)»<sup>133</sup>.

---

### **Cariche e titoli**

Diploma in lettere presso la Scuola normale superiore di Pisa nel 1868

Laurea in lettere presso l'Università di Pisa il 14 luglio 1868

Filologo

Docente universitario

Professore reggente di Letteratura latina e greca al Liceo "Ludovico Antonio Muratori" di Modena (29 novembre 1868), titolare al Liceo "Giuseppe Parini" di Milano (13 settembre 1872), straordinario di Letteratura romanza all'Accademia scientifico-letteraria di Milano (12 gennaio 1874), ordinario di Letterature neolatine all'Accademia scientifico-letteraria di Milano (18 maggio 1879), poi di Lingue romanze all'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze (27 settembre 1883-20 luglio 1922, data in cui fu collocato a riposo), professore emerito (20 luglio 1924)

Membro del Consiglio superiore della Pubblica istruzione (8 giugno 1893-31 maggio 1897)

Membro corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano (10 febbraio 1881)

---

<sup>129</sup> Per un profilo del senatore Pio Rajna si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>130</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 25 novembre 1922, p. 4069.

<sup>131</sup> ASSR, SR, CPNL, CVT, Processi verbali, vol. 4, 16 novembre 1922.

<sup>132</sup> ASSR, SR, US, Atti nomina, Fascicoli personali, fasc. 1858 "Rajna Pio", cit., Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, n. XLVI, 17 novembre 1922.

<sup>133</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 25 novembre 1922, p. 4162.

Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Torino (14 marzo 1886), socio effettivo (29 marzo 1903)

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei (1° agosto 1887), poi socio nazionale (26 agosto 1907)

Socio fondatore della Società dantesca italiana (31 luglio 1888)

Membro corrispondente della Società reale di Napoli (20 dicembre 1892), poi ordinario (8 dicembre 1914)

Socio dell'Accademia della Crusca di Firenze (8 febbraio 1898), poi socio residente

(24 marzo 1908), presidente dell'Accademia della Crusca (1924-1930)

Socio corrispondente dell'Accademia pontaniana di Napoli (13 giugno 1920)

Socio della Deputazione di storia patria per la Toscana

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia (1881), poi grande ufficiale

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (14 gennaio 1892), ufficiale (8 giugno 1897), poi commendatore

Cavaliere dell'Ordine civile di Savoia (16 maggio 1909)

Morto a Firenze il 25 novembre 1930, fu commemorato nella tornata del Senato del 9 dicembre 1930<sup>134</sup>.

---

## Attività parlamentare

### *Legislatura 26<sup>a</sup>*

#### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Per la separazione della frazione di Aprica dal comune di Teglio (provincia di Sondrio) e sua costituzione in comune autonomo», n. 612 (relatore), 7 dicembre 1923

### *Legislatura 27<sup>a</sup>*

#### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925», n. 88, 7 febbraio 1925

«Conversione in legge del Regio decreto 15 maggio 1924, n. 991, concernente il riordinamento dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze», n. 72 (relatore), 12 febbraio 1925

«Stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1925 al 30 giugno 1926», n. 152, 15 maggio 1925

---

<sup>134</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 9 dicembre 1930, p. 3009. Informazioni biografiche e bibliografiche sul senatore sono conservate anche in ASSR, SR, Biblioteca, Articoli di stampa sui senatori, cit.

«Conversione in legge del Regio decreto 6 novembre 1924, n. 1886, contenente disposizioni relative ai Regi educandi femminili di Milano, Firenze, Verona, Udine, Palermo e Montagnana», n. 283 (relatore), 19 dicembre 1925

«Estensione delle attribuzioni dei prefetti», n. 367, 12 marzo 1926

«Conversione in legge del Regio decreto 7 gennaio 1926, n. 87, concernente l'istituzione della Reale Accademia d'Italia», n. 406, 16 marzo 1926

«Conversione in legge del Regio decreto 10 gennaio 1926, n. 117, che reca miglioramenti economici agli insegnanti dei Regi Istituti nautici» n. 388, 16 marzo 1926

«Stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1926 al 30 giugno 1927», n. 458, 26 maggio 1926

«Conversione in legge del Regio decreto 10 febbraio 1927, n. 95, relativo alla autorizzazione all'acquisto della Villa della Farnesina in Roma da parte dello Stato», n. 762, 30 maggio 1927

«Stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1927 al 30 giugno 1928», n. 862, 2 e 3 giugno 1927

«Stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929», n. 1409, 5 maggio 1928

«Disposizioni per il Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia in Roma», n. 1828, 20 dicembre 1928

- Attività di relatore su disegni di legge:

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 febbraio 1926, n. 208, concernente l'istituzione di corsi speciali per sperimentare differenziazioni didattiche nei corsi elementare e preparatorio», n. 496, approvato il 2 giugno 1926

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 febbraio 1926, n. 217, che stabilisce miglioramenti economici per il personale insegnante delle Regie scuole medie professionali», n. 509, approvato il 7 dicembre 1926

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1556, riguardante la pubblicazione degli elenchi degli abbonati al telefono», n. 693, approvato il 31 maggio 1927

«Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1926, n. 2321, concernente scambi di professori universitari con l'estero», n. 863, approvato il 10 giugno 1927

«Conversione in legge del Regio decreto 17 febbraio 1927, n. 253, concernente il contributo annuo governativo a favore della Regia Accademia dei Lincei», n. 921, approvato il 7 dicembre 1927

#### ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA - ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Fu cofirmatario dell'interrogazione presentata insieme a Mazzoni, Zappi ed altri ai ministri dell'Istruzione pubblica e delle finanze: «Sul regime fiscale che regola l'ingresso alle gallerie, ai monumenti e agli scavi», svolta l'8 dicembre 1927

Fu cofirmatario dell'ordine del giorno Credaro, firmato da numerosi senatori, nella discussione del ddl «Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925», n. 88: «I sottoscritti, convinti che il sistema di nomina dei professori universitari stabilito dal Regio decreto 30 settembre 1923, n. 2102, anche per esperienza di questo primo anno di sua applicazione, è dimostrato dannoso alla scienza, all'Università e, in alcuni casi, alla stessa

giustizia, confidano che l'onorevole ministro della Pubblica istruzione voglia ritornare all'antico con opportuni ritocchi», 7 febbraio 1925

*Legislatura 28<sup>a</sup>*

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930», n. 89, 7 giugno 1929

## MICHELE SCHERILLO<sup>135</sup>

Nato a Soccavo, oggi Napoli, il 26 settembre 1860, da Pasquale e Luisa Papiro, fu nominato senatore il 1° marzo 1923, per la categoria 18, per il titolo “specifico”, come dichiara il senatore stesso, di membro effettivo del Regio Istituto lombardo di scienze e lettere<sup>136</sup>.

Il 23 maggio 1923 la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori propose la convalidazione del senatore<sup>137</sup>, poi votata nell'Aula del Senato in seduta pubblica il 29 maggio 1923<sup>138</sup>, su relazione di Raffaele Perla<sup>139</sup>: «Con Regio decreto 1° marzo 1923, per la categoria 18° dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore il professore Michele Scherillo. Dall'esame dei documenti presentati risulta che la nomina del prof. Scherillo a membro effettivo del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere fu approvata con regio decreto del 21 marzo 1907 e che concorrono tutti gli altri requisiti. La vostra Commissione quindi ha l'onore di proporvi, ad unanimità, la convalidazione della nomina»<sup>140</sup>. Con il giuramento in Aula nello stesso giorno<sup>141</sup>, Scherillo fu proclamato senatore del Regno ed entrò nell'esercizio delle sue funzioni<sup>142</sup>. Fu introdotto in Aula dai senatori D'Ovidio<sup>143</sup> e Alfredo Lusignoli<sup>144</sup>.

---

### Cariche e titoli

Laurea in giurisprudenza conseguita nel luglio 1882 e laurea in lettere e filosofia conseguita nel 1884, entrambe presso l'Università di Napoli

Filologo, letterato, Docente universitario

Professore ordinario di Letteratura italiana alla Accademia scientifico-letteraria di Milano (27 ottobre 1897), preside dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano (27 giugno 1918-1921), preside della Facoltà di lettere presso la Università di Milano, direttore della Scuola pedagogica annessa alla Università di Milano

Membro effettivo dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti (21 marzo 1907), poi presidente dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti (1921-1924)

Membro del Consiglio superiore della Pubblica istruzione e della Giunta (11 luglio 1913-30 giugno 1917)

Socio corrispondente dell'Accademia di scienze di Torino (28 maggio 1922), dell'Accademia dei Lincei (4 agosto 1922), dell'Accademia pontaniana di Napoli (7 luglio 1895) Cavaliere dell'Ordine della Corona

---

<sup>135</sup> Per un profilo del senatore Michele Scherillo si veda [scheda biografica](#) in “Senatori d'Italia”.

<sup>136</sup> ASSR, SR, US, Atti nomina, [fasc. 2042 “Michele Scherillo”](#), lettera alla Segreteria del Senato del Regno sui titoli di nomina, 14 marzo 1923.

<sup>137</sup> ASSR, SR, CPNL, CVT, Processi verbali, vol. 4, 23 maggio 1923.

<sup>138</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 29 maggio 1923, p. 4864.

<sup>139</sup> Per un profilo del senatore Raffaele Perla si veda la [scheda biografica](#) in “Senatori d'Italia”.

<sup>140</sup> ASSR, SR, US, Atti nomina, Fascicoli personali, fasc. 2042 “Michele Scherillo”, cit., Relazione della Commissione per la verifica dei titoli sulla nomina del senatore Michele Scherillo, n. LXXXV, 28 maggio 1923.

<sup>141</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 29 maggio 1923, p. 4865.

<sup>142</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 18 dicembre 1905, p. 2433.

<sup>143</sup> Si tratta verisimilmente di Francesco D'Ovidio, anche se il resoconto stenografico non consente di stabilire se si trattasse di Enrico o Francesco D'Ovidio, in quanto entrambi i senatori erano presenti in Aula, in AP Senato, *Discussioni*, cit., 29 maggio 1923, p. 4864.

<sup>144</sup> Per un profilo del senatore Alfredo Lusignoli si veda la [scheda biografica](#) in “Senatori d'Italia”.

d'Italia (1° giugno 1905), commendatore (12 aprile 1917), Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (2 gennaio 1913), poi ufficiale (23 luglio 1921) Morto a Milano il 8 settembre 1930, fu commemorato nella tornata del Senato del 9 dicembre 1930<sup>145</sup>.

---

## Attività parlamentare

*Legislatura 27<sup>a</sup>*

### ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Interventi su disegni di legge:

«Conversione in legge del Regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2323 che approva la convenzione 27 settembre 1924 fra la Provincia, il Comune, la Cassa di risparmio di Bologna l'onorevole senatore marchese Giuseppe Tanari ed il Ministero dell'economia nazionale per la costruzione degli edifici per gli istituti scientifici e scolastici del Regio istituto superiore agrario di Bologna», n. 132, 15 maggio 1925

- Attività di relatore su disegni di legge:

«Approvazione del piano regolatore del reparto Turro di Milano», n. 1090, 14 dicembre 1927, approvato il 14 dicembre 1927

«Modificazioni al Testo Unico delle leggi concernenti l'Istituto di soccorso "Giuseppe Kirkner" in Firenze, approvato con il Regio decreto 29 giugno 1924, n. 1181», n. 1285, approvato il 17 febbraio 1928

«Disposizioni sull'istruzione elementare in relazione al Regio decreto 2 gennaio 1927, n. 1, concernente il riordinamento delle circoscrizioni provinciali», n. 1557, approvato il 2 giugno 1928 ATTIVITÀ NON LEGISLATIVA - ATTI DI INDIRIZZO E DI SINDACATO ISPETTIVO

Fu anche cofirmatario dell'ordine del giorno Credaro, firmato da numerosi senatori, nella discussione del ddl «Stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925», n. 88: «I sottoscritti, convinti che il sistema di nomina dei professori universitari stabilito dal Regio decreto 30 settembre 1923, n. 2102, anche per esperienza di questo primo anno di sua applicazione, è dimostrato dannoso alla scienza, all'Università e, in alcuni casi, alla stessa giustizia, confidano che l'onorevole ministro della Pubblica istruzione voglia ritornare all'antico con opportuni ritocchi», 7 febbraio 1925

---

<sup>145</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 9 dicembre 1930, p. 3009. Informazioni biografiche e bibliografiche sul senatore sono conservate anche in ASSR, SR, Biblioteca, Articoli di stampa sui senatori.

## MICHELE BARBI<sup>146</sup>

Nato a Sambuca Pistoiese, provincia di Pistoia, il 19 febbraio 1867 da Francesco e Caterina Borri. Fu nominato senatore il 20 ottobre 1939 per la categoria 18 prevista dall'art. 33 dello Statuto albertino, per il titolo di socio nazionale dell'Accademia dei Lincei.

Il 14 novembre 1939 i titoli di nomina furono convalidati all'unanimità dalla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori<sup>147</sup>, come risulta nell'attestazione conservata nel fascicolo personale di Michele Barbi<sup>148</sup>.

Il senatore giurò nell'Aula del Senato il 21 dicembre 1939<sup>149</sup>, come annunciato dal presidente del Senato: «Invito i senatori Questori ad introdurre nell'Aula, per la prestazione del giuramento, i senatori convalidati, nell'ordine di convalidazione, coi rispettivi padrini [...] Accompagnato dai senatori Fedele<sup>150</sup> e Gentile Giovanni il sig. Barbi Michele è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula prescritta dall'articolo 49 dello Statuto». Il senatore, dopo il giuramento, era proclamato senatore del Regno ed entrava nell'esercizio delle sue funzioni<sup>151</sup>.

---

### Cariche e titoli

Diploma in lettere conseguito alla Scuola normale superiore di Pisa nel 1889

Laurea in lettere conseguita all'Università di Pisa nel 1889

Filologo, dantista italiano, italianista, docente universitario

Professore ordinario di Letteratura italiana all'Università di Messina (8 luglio 1904), all'Istituto superiore di magistero di Firenze (10 dicembre 1923), professore emerito dell'Università di Firenze (10 gennaio 1938)

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei (25 luglio 1921)

Incaricato di attendere agli studi per la preparazione della edizione critica delle opere di Dante (5 febbraio 1925)

Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei di Roma (24 agosto 1928)

Membro effettivo dell'Accademia della Crusca di Firenze

Socio della Deputazione di storia patria per la Toscana

Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Torino (23 giugno 1918)

Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Bologna

Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia (12 gennaio 1922), poi grande ufficiale (30 dicembre 1937)

---

<sup>146</sup> Per un profilo del senatore Michele Barbi si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>147</sup> ASSR, SR, CPNL, CVT, Processi verbali, 4 dicembre 1933-26 febbraio 1943, vol. 5, 14 novembre 1933.

<sup>148</sup> ASSR, SR, US, Atti nomina, Fascicoli personali, fasc. 141 "Michele Barbi", cit., lettera di comunicazione di convalida della nomina di Ettore Giuria a Luigi Federzoni, 14 novembre 1939. Per un profilo del senatore Giuria si veda in "Senatori d'Italia".

<sup>149</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 21 dicembre 1939, p. 325.

<sup>150</sup> Per un profilo del senatore Pietro Fedele si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

<sup>151</sup> AP Senato, *Discussioni*, cit., 21 dicembre 1939, pp. 322-325.

Membro della Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare (23 gennaio 1940-23 settembre 1941)

Non risultano interventi in assemblea o in commissione<sup>152</sup>

Morì a Firenze il 23 settembre 1941<sup>153</sup>.

---

<sup>152</sup> Tra il 1939 e il 1941 Barbi risultò quasi sempre in congedo. Nel 1939 non risulta né tra i nominativi dei presenti né dei congedati nelle sedute del 14 dicembre 1939, 18 dicembre 1939, 22 dicembre 1939. Nel 1940 nella Commissione dell'educazione nazionale e cultura popolare analogamente non risulta il nome del senatore né tra i presenti né tra i richiedenti congedo nelle sedute dell'8 febbraio 1940, 8 marzo 1940 della commissione. Risulta in congedo nelle sedute del 12 marzo 1940, 16 maggio 1940, 8 giugno 1940, 15 giugno 1940, 3 agosto 1940, 18 settembre 1940. Non risulta né tra i presenti né tra i senatori richiedenti congedo l'11 ottobre 1940, risulta poi in congedo il 15 novembre 1940. Nel 1941 risulta in congedo nelle sedute riunite della Finanza ed Educazione nazionale e cultura popolare del 25 aprile 1941 e del 26 aprile 1941, nelle sedute delle commissioni riunite Affari interni e Giustizia ed Educazione nazionale e cultura popolare del 27 gennaio 1941, del 28 gennaio 1941, del 4 aprile 1941. Risulta in congedo nelle sedute della Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare l'11 gennaio 1941, 29 gennaio 1941, del 4 aprile 1941 (riunione singola oltre quella già citata), del 26 aprile 1941 (riunione singola oltre quella già citata). Il senatore non risulta tra i nominativi dei senatori presenti né tra quelli richiedenti congedo nella seduta del 18 giugno 1941 e del 28 giugno 1941, risulta in congedo nella seduta del 26 luglio 1941.

<sup>153</sup> Informazioni biografiche e bibliografiche sul senatore sono conservate anche in ASSR, SR, Biblioteca, Articoli di stampa sui senatori.